



PREMESSA METODOLOGICA

1. STORIA E IDENTITA' DI PAX CHRISI

1.1 LIVELLO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

2.1 PRESIDENTE

2.2 CONSIGLIO NAZIONALE DI PAX CHRISTI E ORGANI DIRETTIVI

2.3 SOCI

2.4 PERSONALE CONSULENTI

3. PUNTI PACE

4. COMUNICAZIONE

4.1 COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

4.2 SITO WEB

4.3 SOCIAL MEDIA

5. ATTIVITÀ SVOLTA A LIVELLO NAZIONALE

5.1 PREGARE

5.2 STUDIARE

5.3 AGIRE

6 CENTRO STUDI

7 MOSAICO DI PACE

8 CASA PER LA PACE

9 SOSTENIBILITA' SOCIALE ED ECONOMICA

9.1 DONAZIONI E VOLONTARIATO



PREMESSA METODOLOGICA

I conflitti e tutte le guerre “trovano la loro radice nella dissolvenza dei volti”

don Tonino Bello

Viviamo in un mondo nel quale **comunicare significa ormai comunicare in fretta**: le notizie si consumano e si susseguono con grande velocità e la proliferazione di nuovi canali di comunicazione ha probabilmente contribuito ulteriormente ad aumentare il flusso di quanto viene detto e commentato. Se si arriva in ritardo, quasi non si esiste. Se non si dice, si muore. Siamo tutti travolti da questo sistema, storditi dal successo dei propri post, da quanti seguono quel che diciamo. E-mail, social network, messaggi su WhatsApp sono tutti strumenti ad alto volume di comunicazione che però ci espongono al rischio di perdere di vista non tanto ciò che stiamo dicendo, ma con chi stiamo parlando e quindi la capacità di essere sì efficaci, ma al contempo anche in grado di ascoltare le ragioni degli altri prima di esporre le nostre, in una vera ricerca di reciproca conoscenza. Non s' tratta di sopraffare l'altro con le nostre opinioni diffondendole in modo bulimico, ma di instaurare ogni volta un dialogo. Come Pax Christi nel corso di tutto il 2024 abbiamo accettato la sfida di trovare la



nostra strada nel mondo della comunicazione senza in realtà raggiungere delle risposte definitive. Alla base della nostra riflessione resta comunque ferma **la volontà di non perdere di vista i volti dei nostri interlocutori sia che siano interni all'associazione sia che siano esterni ad essa perché solo nella relazione e nell'incontro fiorisce la vera**

nonviolenza.

Anche il **Bilancio Sociale di Pax Christi A.P.S 2024**, che presentiamo per il quarto anno consecutivo in conformità con quanto richiesto dal regolamento del terzo settore, **vuole essere uno strumento di apertura al dialogo e alla condivisione trasparente delle proprie finalità e del proprio lavoro per migliorare i rapporti tra l'associazione e i propri stakeholder ovvero i dipendenti, i soci, i membri di associazioni affini e partner, le istituzioni laiche e religiose, i potenziali donatori, gli amici.**

Come base metodologica di questo Bilancio sociale abbiamo considerato sia gli elementi di valutazione che emergono dal bilancio economico, sia tutte le informazioni che riguardano la nostra attività (come associazione nazionale e punti pace sul territorio) per poi esporre facendo ora sintesi, ora approfondimento delle questioni fondamentali che hanno caratterizzato l'ultimo anno sociale, ma anche tutto il mandato del Consiglio Nazionale ormai in scadenza ad aprile 2025.

Si tratta di un racconto corale e di una scrittura collettiva che si avvale dei contributi dei tanti che dedicano tempo e impegno alla nostra associazione. Vi troverete sintesi e lunghi approfondimenti su temi di particolare interesse.

A me il compito di mettere insieme, accostare, raccontare.

Grazie a tutti

Barbara Peruzzi



1. STORIA E IDENTITA' DI PAX CHRISTI

1.1 LIVELLO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Pax Christi Italia è **la sezione nazionale di Pax Christi International – Movimento cattolico internazionale per la Pace**, che oggi ha sede a Bruxelles.

Il Movimento internazionale fu fondato ufficialmente il **13 marzo del 1945** e quindi proprio quest'anno festeggia **il sessantesimo anniversario della propria nascita**.

A quel tempo, la Francia meridionale era già stata liberata dalla morsa dei nazisti e **Pierre Marie Théas**, vescovo di Montauban nella Francia meridionale, diede a Marthe Dortel Claudot il suo pieno sostegno **per avviare un movimento cristiano per la riconciliazione e la pace**. Marthe Dortel-Claudot, docente dell'Alsazia-Lorena, si oppose al regime di Vichy e aiutò gli ebrei durante la Seconda guerra mondiale. Si unì alla Resistenza nel 1942. La sua profonda spiritualità, rivelata postuma, la portò a fondare un piccolo gruppo di preghiera per preti e persone tedesche alla fine del 1944. La prima campagna organizzata da Pax Christi ebbe lo scopo di riconciliare francesi e tedeschi dopo la tragedia della guerra mondiale.

MEDIAZIONE SUI CONFINI – RICONCILIAZIONE – PREGHIERA – AZIONE NONOVIOLenta
E PACE appiano fin dalle **origini i temi fondanti dell'impegno e dell'identità di Pax Christi**
sia a livello internazionale che nazionale.

Attualmente fanno parte di Pax Christi International **120 associazioni e organizzazioni provenienti da 53 Paesi**. L'associazione nel corso degli anni ha assunto prestigio e credibilità e ha acquisito lo status consultivo speciale presso le Nazioni Unite (New York, Ginevra, Vienna) e l'UNESCO (Parigi) dal 1979.

Pax Christi International si impegna a garantire che le voci locali vengano ascoltate per risolvere le sfide specifiche della guerra e della violenza nei loro contesti.

<https://www.paxchristi.com/>



Pax Christi Italia nasce nel 1954 e, dopo la Pacem in Terris e il Concilio Vaticano II, si apre, oltre che alla spiritualità e alla preghiera, ai problemi concreti della Pace impegnandosi sul tema del **disarmo come fondamento concreto di un cammino di pace** con la presidenza di **mons. Luigi Bettazzi** e poi con quella di

mons. Tonino Bello.

Tra i momenti più significativi della storia del Movimento ricordiamo ad esempio che:

- nel 1968 si sono avviate iniziative per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza al servizio militare poi ottenuto nel dicembre del 1972
- Nel 1978 il Movimento si aprì ai diritti dei popoli interessandosi ad esempio al tema della libertà in Cile durante la dittatura di aiutando economicamente il vicariato di solidarietà instaurato a Santiago Dal card. Sila Enriquez
- Pax Christi Italia ha appoggiato il movimento per la libertà del Vietnam e nel 1973 si impegnò ad organizzare a Torino una grande assemblea per la libertà dell'antica Indocina francese a cui parteciparono vietnamiti del nord e vietnamiti del sud
- Dopo l'assassinio di mons. Romero in El Salvador, nel 1981 ebbero luogo viaggi da parte di gruppi di Pax Christi in Guatemala, San Salvador e Nicaragua poi riuniti con rappresentanti dei tre paesi in Panama. La pubblicazione dei rapporti provocò qualche rimostranza dai vertici del Comitato Ecclesiale per l'America Latina ma ci ottenne il premio dell'Unesco per l'educazione alla Pace nell'ottobre del 1983» mons. Luigi Bettazzi. Di pari passo va avanti il sostegno a Marianella Garcia Villas giovane avvocat salvadoregna dedita alla difesa legale dei poveri e all'identificazione delle vittime del regime e assassinata prima di poter andare a Ginevra presso la commissione dei diritti dell'uomo a testimoniare su quanto avveniva in El Salvador.

Dal 1983 resiste in El Salvador per Pax Christi **Mariella Tapella, da 38 anni missionaria laica in El Salvador C.A., terra di San Romero e di tanti altri martiri.**

Sul sito di Pax Christi la sua testimonianza <https://www.paxchristi.it/?p=24734>

- 1982 presentazione presso le Nazioni Unite a New York del Manifesto sul DISARMO e partecipazione a una grande manifestazione per la Pace con altre Chiese.
- Negli incontri con i politici per la legge sul commercio delle armi don Tonino parla del **sogno di Isaia e scrive la lettera aperta agli operai dell'industria bellica**.
- È del 1987 l'impegno contro l'installazione dei poligoni di tiro nelle Murge.
- La realtà della disoccupazione e l'impegno per i giovani porta don Tonino a costituire la cooperativa "La Meridiana" con la proposta di fargli stampare il bollettino di Pax Christi che diventerà nel settembre del 1990 "Mosaico di Pace".
- Nel 1992 don Tonino Bello prese parte alla Campagna Anch'io a Sarajevo alla quale risposero un centinaio di associazioni religiose e laiche, tra cui Arci, Acli, Pax Christi e l'Associazione per la pace. L'11 dicembre alle 17, dopo lunghe contrattazioni e aver rifiutato ogni tipo di accompagnamento armato da parte delle truppe Onu, avviene l'ingresso in Sarajevo. Un gruppo di dieci persone viene accolto dal vicepresidente del distretto di Ilidža (la parte occidentale della città in mano ai serbi), il comandante Velibor Veselinovic, che li trattiene nella zona sotto la sua influenza. Gli altri raggiungono la zona in mano ai musulmani e, dopo una notte passata in una scuola, partecipano il giorno successivo a varie iniziative con le confessioni religiose presenti.

Don Tonino Bello pronuncia un discorso nel cinema "Prvi Maj" ricordando i motivi dell'iniziativa il cui contenuto è ancora oggi per tutti noi un monito prezioso:

*«Quest'esperienza è stata una specie di Onu rovesciata. Qui non è arrivata l'Onu dei potenti, ma l'Onu della base, dei poveri. L'Onu dei potenti può entrare a Sarajevo fino alle 16. L'Onu dei poveri si può permettere di entrare anche dopo le 19. **Io penso che queste forme di utopia dobbiamo promuoverle, altrimenti le nostre comunità che cosa sono? Sono soltanto le notaie dello status quo e non le sentinelle profetiche che annunciano cieli nuovi e terra nuova. Io penso che noi dobbiamo puntare tutto su questo.**»*

La storia e l'identità della nostra associazione, che qui abbiamo brevemente cercato di riassumere per grandi temi, rappresentano un patrimonio enorme da proteggere, valorizzare e condividere. Proprio in questa direzione va il progetto Pax Christi: settant'anni di impegno per la pace sviluppato nel corso del 2024 a cura del Centro Studi Economici e Sociali per la Pace e di Giuliana La Spada, grazie al quale potremo dare una collocazione definitiva a tutto il materiale e la memoria in nostro possesso grazie alla **realizzazione di un Archivio presso la Casa per la Pace**.

La possibilità di sostare, studiare, meditare in maniera lenta e da fare insieme ad altri ci sembra una modalità preziosa di trasmettere ciò che Pax Christi è stata e desidera continuare ad essere nel mondo.

APPROFONDIMENTO:

“Pax Christi Italia: 70 anni di impegno per la pace.

Percorsi tra passato e futuro”

A cura di Giuliana La Spada

In occasione del 70° anniversario dalla sua nascita in Italia, Pax Christi APS ha deciso di avviare un progetto di ricerca, recupero, catalogazione e archiviazione di documenti e testimonianze della propria esistenza e di racconto delle voci più significative che hanno attraversato in particolare il periodo iniziale e quello centrale della propria storia sotto le presidenze di monsignor Luigi Bettazzi e Tonino Bello.

Nel corso del lungo operare di Pax Christi assumono un significato particolareggiato le campagne di pressione, sensibilizzazione ed educazione che hanno come oggetto il tema del dialogo interculturale ed ecumenico, del disarmo, della costruzione di ponti di dialogo tra popoli in conflitto, e che hanno sempre visto la partecipazione dal basso di tutti i soci dell'associazione che ne costituiscono il vero cuore pulsante e che si fanno eco nelle proprie realtà locali di quanto proposto a livello centrale senza soluzione di continuità.

Conservare la memoria storica di un'organizzazione come Pax Christi permette di preservare il suo patrimonio culturale, sociale e spirituale. I documenti testimoniano non solo le attività svolte nel corso degli anni, ma anche le sfide affrontate, i successi ottenuti e le lezioni apprese. L'auspicio è che questo patrimonio possa rappresentare una fonte di ispirazione per le generazioni future, offrendo spunti e orientamenti su come affrontare le sfide del presente e costruire un futuro migliore. In un momento storico come quello attuale, caratterizzato da guerre diffuse in varie parti del mondo, da rapidi cambiamenti sociali, politici e ambientali, la conservazione della memoria storica di un movimento pacifista - che ha saputo negli anni

declinare il concetto di pace rispetto a quello di ambiente, economia, diritti umani, giustizia e innovazione sociale - assume un'importanza ancora maggiore. Essa ci permette, infatti, di riflettere sul passato per comprendere meglio il presente e guardare al futuro in modo più consapevole e responsabile; ci offre l'opportunità, grazie a documenti autentici e verificabili, di mantenere viva la verità storica per contrastarne il suo revisionismo, in quest'epoca in cui la disinformazione e la manipolazione delle informazioni trovano forme di credulità e consenso. L'intento è anche quello di favorire la ricerca accademica e storica, consentendo a giovani studenti e studiosi di analizzare e interpretare il ruolo dell'organizzazione nel contesto più ampio della storia italiana e internazionale, contribuendo alla diffusione della conoscenza e alla promozione di una cultura della pace, della giustizia e della solidarietà.

Conservare la sua memoria storica rappresenta per Pax Christi anche un atto di riconoscimento e gratitudine verso tutte le persone che hanno contribuito negli anni alla sua crescita e al suo sviluppo. È un modo per onorare il loro impegno e sacrificio, e per assicurare che il lavoro fatto non venga dimenticato.

L'archivio sarà ospitato all'interno della "Casa per la Pace" di Pax Christi APS a Impruneta (Fi) e dedicato alla memoria e all'opera di Monsignor Luigi Bettazzi e Monsignor Tonino Bello, già Presidenti di Pax Christi, appassionati difensori dei diritti umani, della pace e del dialogo interreligioso.

Il loro impegno instancabile per la costruzione di un mondo più giusto, il coraggio nel sostenere il disarmo e la loro visione di un dialogo inclusivo tra i popoli sono valori che questo archivio si propone di trasmettere alle generazioni future. Questa eredità intellettuale e spirituale continuerà a ispirare il lavoro e gli obiettivi di questo progetto, che non sarà soltanto una raccolta di documenti e testimonianze storiche, ma un tributo vivente al suo straordinario contributo alla causa della pace.

L'intitolazione a Monsignor Bettazzi e Bello rappresenta un riconoscimento del loro impegno per la pace, la giustizia sociale e il dialogo, ideali che continueranno a guidare l'operato di Pax Christi APS ed il lavoro dell'archivio storico.

Il progetto di creazione dell'archivio storico e monografico di Pax Christi persegue diversi obiettivi che ne valorizzano l'idea e ne caratterizzano le azioni che si intende realizzare:

- » conservare la memoria storica attraverso la raccolta, la catalogazione e conservazione di documenti, materiali audiovisivi, testimonianze e altri elementi che documentino i*

settant'anni di attività e i contributi di Pax Christi Italia nel campo della promozione della pace e della giustizia;

» realizzare un archivio accessibile a studenti, studiosi, attivisti e a tutti coloro che sono interessati alla materia, per condurre ricerche, studi e analisi sulla storia, le campagne e le politiche di Pax Christi nella promozione della pace, del disarmo, della nonviolenza e del rispetto dei diritti umani;

» informare, educare e sensibilizzare il pubblico sulle sfide che comporta il mantenimento e il raggiungimento della pace, la pratica della nonviolenza, la costruzione del senso di comunità, favorendo una maggiore consapevolezza e motivando all'impegno civico;

» assicurarsi che il patrimonio storico e culturale di Pax Christi venga preservato per le generazioni future, garantendo che la storia del Movimento per la pace, le lotte sociali e i valori promossi, insieme alle idee e alle campagne istituzionali passate siano documentate e raccontate ai giovani e al pubblico in generale;

» valorizzare l'attività dell'associazione, così da contribuire alla costruzione e al rafforzamento dell'identità di Pax Christi come organizzazione impegnata nella promozione della pace, della nonviolenza e dei diritti umani, ma anche utile per ispirare nuove iniziative, fornire un contesto storico alle attività in corso e risorse per la formazione e lo sviluppo delle politiche di intervento attuali e future.

Il Centro Studi Economico-Sociali per la Pace (CSESP) di Pax Christi coordinerà tutto il lavoro di costruzione dell'archivio occupandosi delle azioni necessarie al reperimento di tutti i documenti scritti e fotografici relativi alla nascita ed alla vita del Movimento ed alla sua successiva conservazione.

Il Centro Studi si occuperà anche di selezionare alcuni documenti rappresentativi dell'azione pacifista condotta da Pax Christi, ritenuti particolarmente significativi, per sottoporli ad una lettura critica da parte di esperti. Lo scopo è quello di consentire agli studiosi interpellati di analizzare i documenti per spiegare accuratamente gli eventi e i contesti in cui si sono realizzati, portare a nuove scoperte e comprensioni più ricche della storia di Pax Christi e dei suoi contributi al panorama sociopolitico e storico generale (quello che oggi chiameremmo "valutazione d'impatto").

Il progetto è stato presentato a diverse organizzazioni con la richiesta di sostegno e contributi economici per la sua realizzazione. Grazie all'impegno del Presidente, Monsignor Ricchiuti, Pax Christi APS ha ricevuto finora € 20.000,00.

2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

2.1 PRESIDENTE

“... Ci sembra necessario metterci la faccia, non lasciarci prendere dallo scoraggiamento rispetto alla nostra piccolezza di fronte ai grandi scenari internazionali, stimolare l'attenzione per chiedere un maggior impegno per la pace...”

1° giugno – da Terno d'Isola a Sotto il Monte (BG) Cammino per la pace con don Giovanni Ricchiuti, presidente di Pax Christi Italia

Con lo spirito instancabile del pellegrino di pace, anche per il 2024 presidente di Pax Christi Italia è stato mons. Giovanni Ricchiuti.



Nel 2024 abbiamo vissuto il primo anniversario della salita al cielo di Mons. Luigi Bettazzi vescovo, già presidente nazionale e Internazionale di Pax Christi. Lo ricordiamo con le parole dell'attuale presidente tratte dal libro di **Alberto Chiara LUIGI BETTAZZI un vescovo alla sinistra di Dio, ediz. San Paolo:**

“... Caro don Luigi, fratello vescovo, a un anno di distanza dal nostro ultimo saluto terreno, mi permetto di ricorrere a un genere letterario che usavi spesso, la lettera aperta, per ragionare con te su ciò che resta di un sogno, il tuo: un sogno colorato di fede, amore e libertà, come recitava il sottotitolo di uno tra i tuoi libri più recenti. Partiamo dal fondo o, meglio, dal “principio” ed è esattamente da quelle parole del profeta Gioele: «... i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni...» (Gl 3,1). Alla fine, l’hai spuntata perché tu non hai mai smesso di avere visioni e di far sogni”

E noi portiamo avanti il sogno di Pax Christi

2.2 CONSIGLIO NAZIONALE DI PAX CHRISTI E GLI ORGANI DIRETTIVI

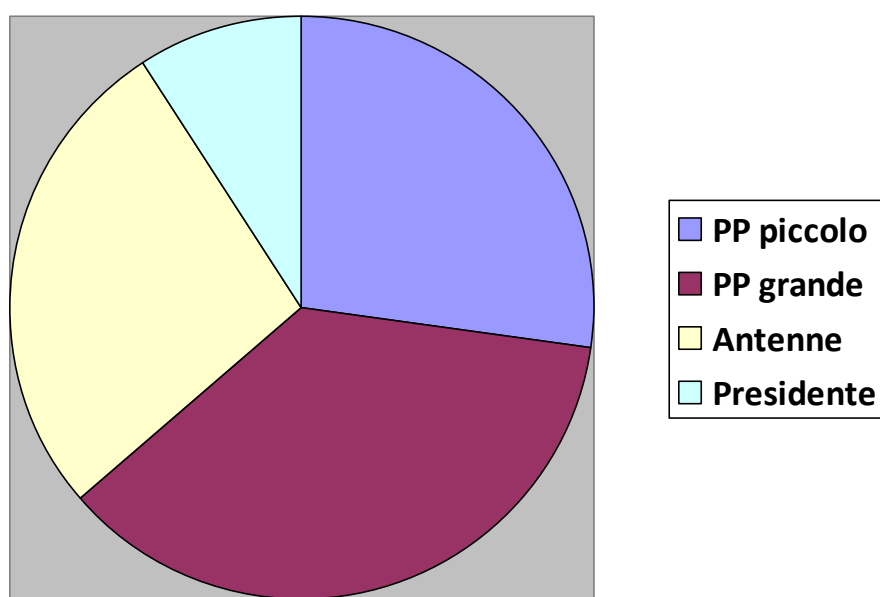
Oltre al presidente, nel 2024 hanno fatto parte **del Consiglio Nazionale di Pax Christi:**
i seguenti soci eletti:

- **Angelone Stefano** Caserta
- **Salafia Adriana** di Catania;
- **Zuccolotto Sonia** Sequals (Pordenone);
- **Severino Filippo** Napoli;
- **Sacco don Renato** Verbania;
- **Tusset Elisabetta** Mestre;
- **Capovilla don Ferdinando** Mestre;
- **Badoni Gianna** Tradate;
- **Dinelli Franco** Lucca;
- **Fusar Poli Giovanni** Cremona;
- **Scaroni Mauro** Brescia;

Ad essi, come da statuto, si uniscono ad ogni convocazione, senza diritto di voto il coordinatore nazionale **Julini Norberto** e il coordinatore dell'area centro **Castagna Pio**.

Ricordiamo che il Consiglio Nazionale in carica nel 2023 nella sua prima seduta del 23 gennaio aveva provveduto a ratificare le dimissioni presentate dai consiglieri Mauro Portoso e Viviana Longo e ad accogliere nelle proprie fila i consiglieri Scaroni e Angelone aventi diritto in base ai voti ricevuti nel corso del Congresso Nazionale tenutasi presso la Pro Civitate Christiana di Assisi (PG) da sabato 4 a domenica 5 settembre 2021. Nella stessa seduta Gianna Badoni è stata nominata nuova tesoriera di Pax Christi in sostituzione del dimissionario Mauro Portoso.

Provenienza dei membri del consiglio nazionale:



Si definiscono ANTENNE i soci di Pax Christi che, pur non facendo parte di un Punto Pace, esercitano un ruolo particolarmente prezioso e attivo per la vita dell'Associazione.

Il Comitato Esecutivo di Pax Christi è composto dal **presidente mons. Giovanni Ricchiuti**; dalla **vicepresidente Adriana Salafia**, dalla **tesoriera Gianna Badoni**, dal **coordinatore nazionale Norberto Julini**, dal **coordinatore nord Giovanni Fusar Poli**, dal **coordinatore centro Pio Castagna**, dal **coordinatore Sud Filippo Severino**.

Il collegio dei revisori dei conti è presieduto dal dr. commercialista **Giuseppe Caruso** e ne fanno parte i **dottori commercialisti Nino Messina e Nicola Mastrorilli**

I probiviri sono Gina Abbate, Salvatore Leopizzi e Paolo Turra.

Il coordinatore nazionale è Norberto Julini che si avvale della segreteria nazionale per portare avanti il proprio lavoro.

La segreteria nazionale attualmente è composta da una sola dipendente, Barbara Peruzzi con un contratto a tempo indeterminato part time di 30h settimanali suddivise in 24 per Pax Christi e 6 per la Casa per la Pace.

APPROFONDIMENTO

La segreteria collabora e riceve istruzioni dal coordinatore nazionale per la gestione di tutta l'attività istituzionale ordinaria e straordinaria: contatti con gli aderenti e i punti pace, gestione lista istituzionale, gestione eventi istituzionali. Essa, inoltre, si interfaccia anche con la tesoriera e lo studio di commercialisti che gestisce la contabilità di Pax Christi in relazione alla gestione dell'area amministrativo/contabile dell'associazione: dall'inizio del 2004 tutta l'amministrazione ordinaria di Pax Christi e di Mosaico di Pace è passata in mano alla Segreteria Nazionale, andando a costituire uno dei maggiori impegni della stessa. Dalla fine del 2013 alla Segreteria fa capo anche la contabilità della Casa per la pace. Nel corso del 2024, fino a tutto il mese di aprile, insieme alla responsabile delle pulizie **Suzana Dardhanjori**, l'addetta alla segreteria nazionale ha mantenuto attiva l'attività ricettiva e culturale alla Casa per la Pace. Dopo la chiusura della Casa per la Pace per l'avvio dei lavori di ristrutturazione ha poi ridotto (dal 16 aprile 2024 al 31 dicembre 2024) il proprio orario di lavoro da 30 a 24 ore settimanali anche con un seppur minimo sollievo delle finanze di Pax Christi per poi tornare a 30 ore da gennaio 2025. Nel periodo di chiusura della Casa per la Pace dalla segreteria nazionale si è comunque cercato di mantenere vivi i rapporti con gli ospiti tradizionali e con quanti hanno continuato a cercare informazioni sulle attività della Casa. Sempre la segreteria ha inoltre contribuito insieme alla tesoriera Gianna Badoni e a Giuliana La Spada a dare gambe al nuovo progetto di gestione della Casa. La sfida nella gestione della Casa per la Pace, come vedremo nel capitolo dedicato, è quella di coniugare un approccio professionale e rispettoso di tutte le

normative di legge con lo spirito proprio della generosità festosa dei volontari senza i quali non saremmo arrivati fino a qui. Efficienza e convivialità dovranno essere i nostri obiettivi e chiunque sarà accolto da noi, che sia un semplice turista o un vecchio socio, dovrà sentire che la Casa continuerà ad essere un luogo che *"tenta di dare concretezza a un sogno antico di Pax Christi, un punto di riferimento per appoggiare, riparare o costruire le tende; un punto logistico di aggregazione ideale che ci aiuta tutti a far sì che la pace diventi inquilina stabile della terra"* (Don Tonino Bello)

2.3 PERSONALE E CONSULENTI

L'associazione, oltre ad avvalersi del lavoro volontario che i soci mettono generosamente a Disposizione DI Pax Christi, si avvale della presenza **di quattro lavoratrici dipendenti e di alcuni consulenti esterni.**

Le dipendenti, tutte donne, sono: **Suzana Dardhanjori** addetta alla cura della Casa per la Pace per quanto riguarda pulizie; **Barbara Peruzzi** addetta alla segreteria nazionale di Pax Christi; **Marianna Napoletano** addetta alla redazione di Mosaico di Pace (grafica e attività di segreteria di redazione); **Rosa Siciliano** direttrice di redazione di Mosaico di Pace

Per quanto riguarda la tenuta della contabilità Pax Christi si è avvalsa quasi quotidianamente delle prestazioni professionali dello Studio Visci De Rosa con sede a Gravina in Puglia. In particolare, Angela Visci si occupa di contabilità e bilanci e Antonio De Rosa è il consulente del lavoro.

Responsabile per la sicurezza è stato fino a ottobre 2024 l'ingegnere Luca Vannucchi.

Nel corso del 2024, la consulente **Giuliana La Spada** si è occupa di: ricerca fondi, progetti di Pax Christi, Scuola di d'Innovazione Sociale per la Pace e lo Sviluppo della Cooperazione Internazionale, supervisione dei lavori di ristrutturazione della Casa per la Pace e il supporto all'attività amministrativa dell'Associazione.

Anna Clementi si occupa infine da qualche anno della Campagna Ponti e non Muri e in particolare del sito bocchescucite.org e dei viaggi in Palestina.

APPROFONDIMENTO SUL LAVORO DI ROSA SICILIANO

In alcuni ambiti tematici e aree di impegno, il lavoro per Mosaico di pace e per Pax Christi è strettamente interconnesso. In particolare, e a titolo di esempio, per Pax Christi:

- *partecipo a numerosi incontri, in qualità di relatrice, promossi da Punti Pace o su invito di associazioni e parrocchie*
- *coadiuvo alcuni di essi, più vicini a Bisceglie, in particolare nella programmazione dei percorsi di formazione*
- *partecipo ad alcuni tavoli di lavoro e reti, come: La via maestra, accordo di consultazione nella regione Puglia tra sindacati e associazioni; Arena di pace; Coordinamento italiano delle teologhe; Campagna di pressione alle Banche Armate, ...*
- *cura della pubblicazione degli atti del convegno di fine anno 2023 (relazione con relatori/docenti dell'università di Trieste, correzione bozze, impaginazione...)*
- *ho collaborato all'organizzazione della Giornata Onu per la Palestina, del 30 novembre 2024*
- *partecipazione al gruppo sulla comunicazione*
- *sia pure in modo marginale, ho partecipato ad alcuni incontri preparatori di Ban the bomb e moderato un modulo.*
- *nel 2024 ho collaborato alla realizzazione del Calendario Pax Christi 2025*

Per tutte queste ragioni e per il valore di veicolo dei valori di Pax Christi riconosciuto alla rivista Mosaico di Pace che quindi, di per sé, è motivo ricchezza per l'Associazione, dal 2025 una parte del costo del lavoro della stessa Rosa Siciliano verrà spostato dal Centro di Costo Mosaico di Pace (attività commerciale) a quello dell'attività Istituzionale.

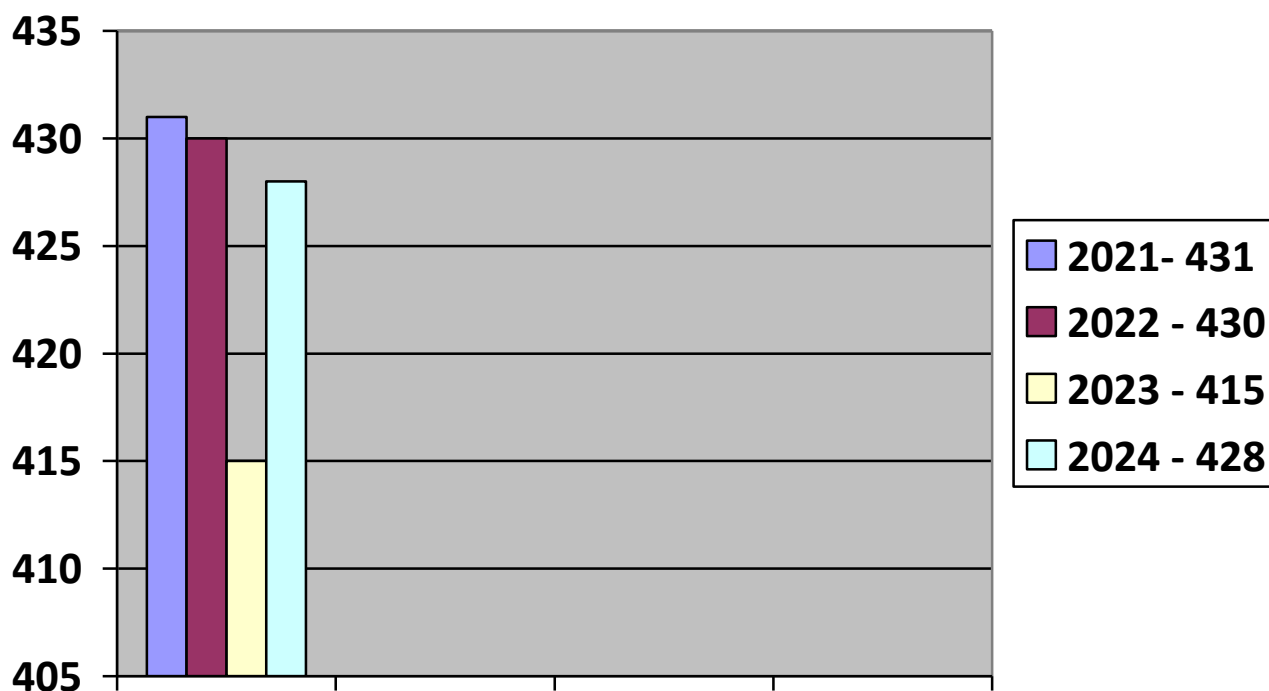


2.4 SOCI

Al 31 dicembre 2024 i soci aderenti alla sezione italiana di Pax Christi risultano essere

428 con un totale che, pur segnalando un leggero incremento rispetto allo scorso anno, si inserisce in un andamento che nel corso degli ultimi 4 anni non ha visto superare le 435 unità.

A fronte di questi dati occorre sottolineare l'importanza di aumentare ancora la base sociale dell'associazione, ma anche il preziosissimo lavoro che un numero non elevato di soci porta avanti in modo continuo, fruttuoso e generoso tanto da rendere Pax Christi un riferimento del pacifismo a livello locale e nazionale.



L'ampliamento della base sociale resta comunque una priorità della nostra associazione e anche, attraverso il dialogo intergenerazionale, il tentativo di abbassare l'età media dei soci che si attesta su un valore piuttosto alto.

3. PUNTI PACE



Secondo il regolamento di Pax Christi attualmente in essere è un Punto Pace di Pax Christi APS **il gruppo locale che condivide lo spirito, gli scopi, le scelte e lo statuto del Movimento** e che, dopo un anno di impegno specifico per la pace accompagnato da un consigliere o da un altro Punto Pace esistente, ovvero da una persona designata dal Consiglio Nazionale stesso, chiede e ottiene il riconoscimento di Punto Pace dal Consiglio Nazionale. Il raccordo costante con il Consiglio Nazionale, la Segreteria nazionale e i coordinamenti, nonché il versamento di una quota annua, sono condizione necessaria per

non decadere dall'appartenenza al Movimento. Ogni Punto Pace deve nominare un proprio referente e comunicarlo alla Segreteria nazionale: egli sarà il punto di riferimento al quale verranno inviate le circolari e tutto il materiale per il gruppo. Ciascun Punto Pace è chiamato ad inviare annualmente, un mese prima dell'Assemblea Nazionale, una relazione consuntiva sulle proprie attività. Il referente di ciascun Punto Pace, o un suo delegato, dovrà partecipare agli eventuali coordinamenti regionali e interregionali per facilitare il confronto e l'approfondimento delle tematiche sulla pace. I singoli aderenti e i Punti Pace parteciperanno alle attività formative che di volta in volta verranno proposte dalla sezione nazionale o dai coordinamenti. I Punti Pace dovranno comunicare le proprie iniziative per contribuire a una maggiore circolazione di informazioni nel Movimento. I Punti Pace sono tenuti ad autofinanziarsi e a concorrere al finanziamento del Movimento a livello nazionale versando allo stesso una quota annuale determinata dal Consiglio Nazionale.

Alcuni metodi di finanziamento e autofinanziamento per i punti pace sono ad esempio la campagna calendari o la campagna olio della Casa per la Pace. Alcuni Punti Pace poi, invece che versare una quota annuale a Pax Christi contribuiscono ad alleggerire le spese dell'associazione come

Attualmente esistono in Italia **48 sedi locali** denominate Punti Pace. **Molti meno sono però quelli che ottemperano a tutte le richieste del regolamento dell'Associazione e questo in parte anche perché il numero esiguo di membri che li compongono fa convergere il peso delle incombenze istituzionali sulle spalle di pochi.**

I punti pace sono raggruppati in **TRE COORDINAMENTI TERRITORIALI** che si riuniscono periodicamente e propongono momenti di approfondimento e di formazione, nonché fungono da collegamento tra il livello locale dell'associazione e quello nazionale, facendo parte i coordinatori di area dell'esecutivo di Pax Christi ed essendo presenti in Consiglio Nazionale se eletti come Consigliere oppure senza diritto di voto.

Coordinamento Nord – referente Giovanni Fusar Poli

Coordinamento Centro – referente Pio Castagna

Coordinamento Sud – referente Filippo Severino

SUD: ANDRIA AVELLINO BARI BISCEGLIE CASERTA CATANIA CAVA DE' TIRRENI CORATO GALLIPOLI LAMEZIA TERME MANFREDONIA MOLFETTA NAPOLI PALERMO POTENZA PUTIGNANO RAGUSA SALERNO TARANTO TERLIZZI -

NORD BERGAMO BOLOGNA BOLZANO BRESCIA COGOLETO CREMONA GORIZIA IVREA MILANO MODENA PAVIA SCANDIANO (RE) TRADATE VENEZIA VERCELLI VERONA VICENZA -

CENTRO: BRACCIANO CECINA (LI) FIRENZE PESCARA PISA PISTOIA PRATO ROMA SAN MINIATO TERMOLI VALMONTONE/VELLETRI

Segnaliamo poi i nascenti Punti Pace di Avezzano, Città di Castello, Senigaglia, Viareggio che testimoniano una grande attività nel Coordinamento Centro che ha immesso nel Movimento un significativo numero di nuovi aderenti.

A questo link sul sito di Pax Christi potete trovare le relazioni provenienti dai nostri gruppi territoriali che testimoniano di un'intensa attività sui territori

<https://www.paxchristi.it/?p=28826>

4. COMUNICAZIONE

Nella convinzione che:

- Una comunicazione efficace non è solo una questione di trasmissione di informazioni, ma è soprattutto la creazione di legami forti che consentano alla nostra associazione di crescere e di impattare nel modo giusto nella società per diffondere i contenuti e i valori alla base del proprio impegno nella convinzione che comunicare è sia “dire, rendere noto, far sapere” ma anche “rendere partecipi altri di un sentimento e di una passione”
- Una comunicazione efficace è anche la capacità di parlarsi all'interno dell'associazione stessa, di mettersi in ascolto gli uni degli altri con rispetto e fiducia, di comunicare al meglio, di discutere senza creare fratture irrimediabili con la pazienza di comprendere reciprocamente il poco tempo e le poche risorse che abbiamo a disposizione
- Una comunicazione efficace è quella che non dimentica la relazione e i volti.

Il grande tema della comunicazione è stato oggetto di grande riflessione e formazione all'interno di Pax Christi nel corso degli ultimi anni, ma rimane una sfida e un cantiere aperto al quale continuiamo a lavorare ponendoci delle domande:

- Qual è e quale dovrebbe essere la voce di Pax Christi?
- Chi si deve occupare di comunicazione all'interno di Pax Christi?
- Come si usano al meglio i social media? E quali sono quelli più utili alla nostra mission?
- Come si trovano le risorse da dedicare alla comunicazione?

Al fine di occuparsi del comunicare si è ritenuto utile anche costituire un **Coordinamento politico della Comunicazione** composto da coloro che si occupano del tema agendo sui vari canali di comunicazione: Sonia Zuccolotto, Rossana Lignano, Martino Ruppi, Betta Tusset, Anna Clementi, Rosa Siciliano, don Renato Sacco, Norberto Julini e Mauro Scaroni (referente del CN per la Comunicazione) fino ad arrivare ad un gruppo ristretto costituito per fare sintesi e portare al Congresso 2025 un documento da cui ripartire, gruppo guidato da Mauro Scaroni e formato dal coordinatore Norberto Julini, da Rosa Siciliano, Barbara Peruzzi e Rossana Lignano.

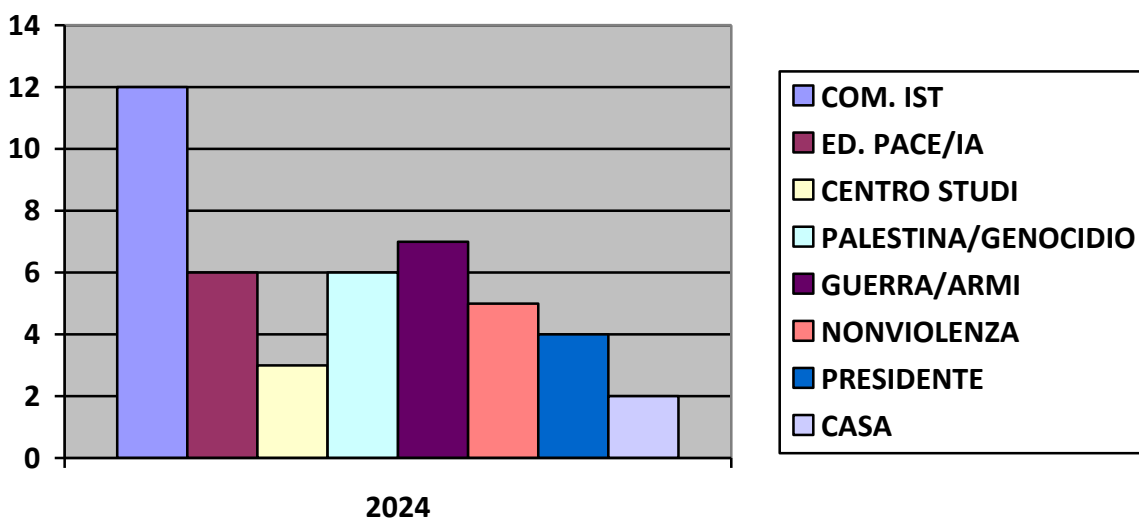
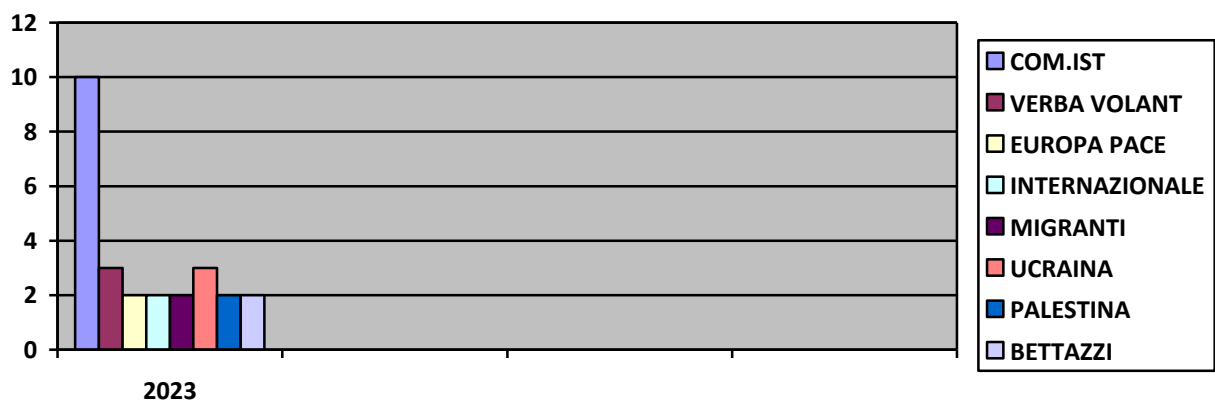
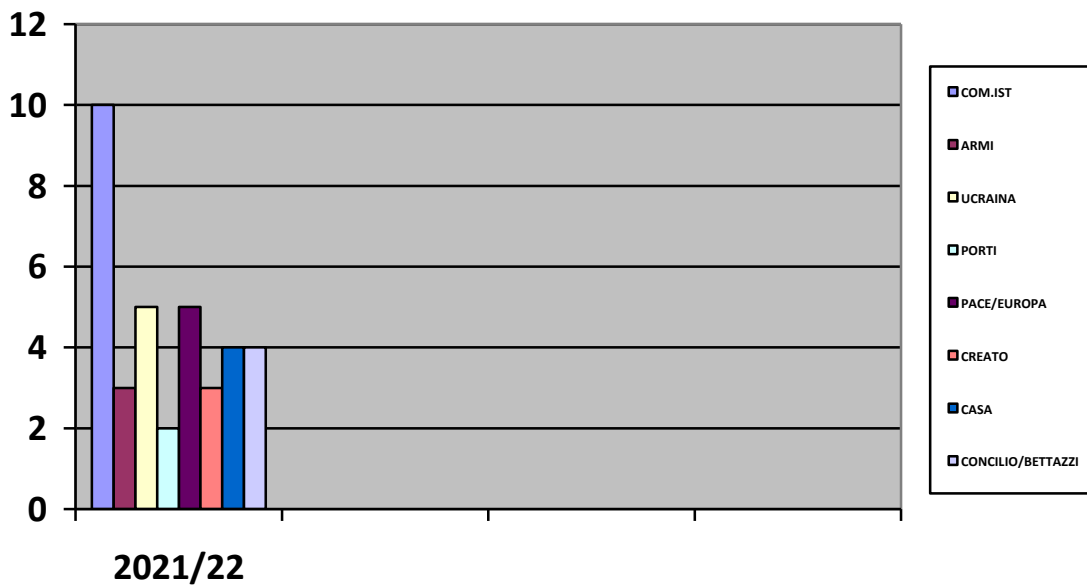
4.1 COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Per quanto riguarda la comunicazione interna, Pax Christi si avvale soprattutto di due strumenti fondamentali:

- 1) **La storica lista di discussione degli aderenti** è un luogo frequentato in modo piuttosto informale e conviviale nella quale si alternano comunicazioni legate alla vita associativa, scambio di articoli, riflessioni, opinioni, narrazioni personali che danno il polso di una comunità viva e desiderosa di raccontarsi.
- 2) **la lista di messaggistica istituzionale** riservata agli aderenti in regola, affidata esclusivamente a comunicazioni a cura della Segreteria Nazionale su sollecitazione degli organi istituzionali e, in primis, del coordinatore nazionale da cui la segreteria dipende.

Una valutazione dei contenuti trasmessi attraverso la comunicazione istituzionale ci testimonia quelli che sono stati in questi anni, purtroppo, i grandi temi di attualità con cui la nostra associazione si è dovuta confrontare. I temi più veicolati, infatti, fatto salvo di quanto legato alla vita ufficiale dell'associazione, sono stati:

nel 2021/2022 **UCRAINA** e **PACE/EUROPA**, nel 2023 ancora **UCRAINA** nel 2024 infine **GUERRA ARMI** e **PALESTINA**



Alle due modalità di comunicazione appena descritte si aggiunge, a ponte tra intra ed extra, **la Newsletter di Pax Christi denominata Verba Volant** che raggiunge circa 1600 iscritti, un numero di gran lunga superiore rispetto a quello degli iscritti all'associazione. La redazione della newsletter è composta da **Franco Dinelli, Martino Ruppi, Norberto Julini** con il supporto di Vincenzo Pezzino, Viviana Longo, don Renato Sacco e con il fondamentale supporto tecnico/informatico di **Marco Penno**.

Verba Volant è uno strumento agile di comunicazione fra Pax Christi e coloro che in qualche misura sono interessati alle attività nazionali e locali e alle campagne portate avanti dall'associazione e che rappresentano un mondo variegato e attento ben più ampio di quello definito dall'essere soci in regola, un mondo che merita attenzione e che probabilmente cerca nella nostra associazione un punto di riferimento essenziale sui temi della pace e della nonviolenza anche senza avere (ancora?) fatto la scelta di aderire.

4.2 SITO WEB

Il sito web di Pax Christi (www.paxchristi.it) è il primo strumento con il quale si è pensato, anche cronologicamente, di comunicare in rete. Per molto tempo i siti web sono stati infatti la prima vetrina verso l'esterno di quanti volessero comunicare la propria identità e le proprie azioni. PaxChristi.it è un sito sufficientemente ricco e articolato, ma che avrebbe bisogno di essere completato soprattutto in rapporto alla parte relativa alla storia dell'associazione: mettere in ordine il passato in modo organico e completo consentirebbe di valorizzare una memoria feconda e di avere un archivio digitale disponibile come serbatoio di esperienze formative, conoscenze, ispirazioni.

Periodicamente il sito viene alimentato da articoli vari pubblicati dalla segreteria nazionale e soprattutto da alcuni volontari del gruppo comunicazione su indicazione del coordinatore nazionale e dei referenti delle varie aree di lavoro e campagne.

In concomitanza con l'uscita di Verba Volant ci sono sempre degli aumenti significativi di accessi al sito ed altri picchi vi sono in concomitanza con qualche campagna oppure in presenza di un articolo significativo pubblicato su Facebook o sui siti di altre associazioni.

Pax Christi ha poi il sito della [Campagna Ponti e non muri https://bocchescucite.org/](https://bocchescucite.org/) gestito dalla campagna stessa con il supporto di Anna Clementi.

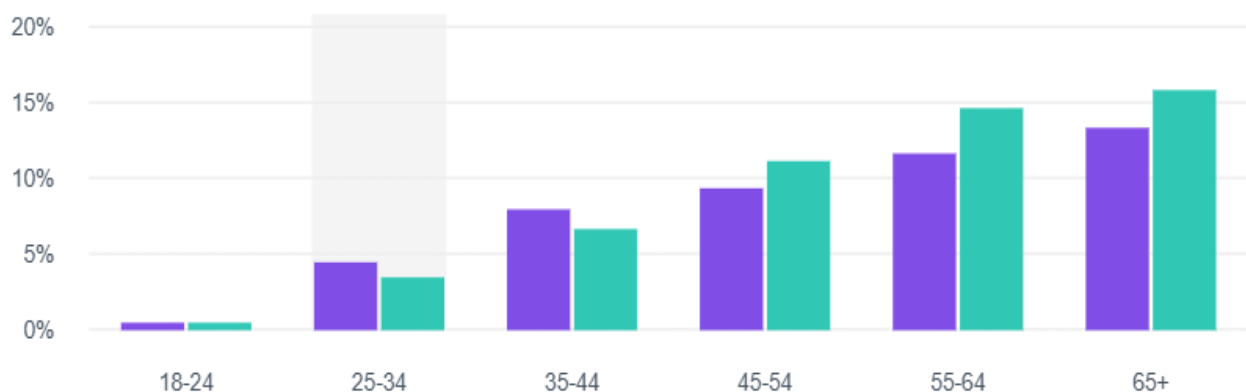
4.2 PAGINA FACEBOOK

Followers 7.6K likes • 9.1K followers (1K sta per 1000)

Uomini 47.60%

Donne 52.40%

Età dei followers



398 Rome, Lazio, Italy 253 Milan, Lombardia, Italy 174 Venice, Veneto, Italy 154 Brescia, Lombardia, Italy 149 Bari, Puglia, Italy 145 Bologna, Emilia-Romagna, Italy 135 Florence, Tuscany, Italy 129 Turin, Piedmont, Italy 124 Genova, Liguria, Italy 112 Molfetta, Puglia, Italy

Nel corso del 2024 la pagina Facebook di Pax Christi è stata anche utilizzata per condividere eventi in diretta in modo da poter raggiungere molte più persone di quelle che partecipano in presenza. Ci sono poi su Facebook un'altra decina di pagine legata a Pax Christi e gestite dai Punti Pace locali che raccontano la vita dei gruppi locali, le loro iniziative, e loro eventi. Come si evince anche dai dati sui lettori della pagina Facebook di Pax Christi, il pubblico di questo social network è ormai un pubblico di cosiddetti boomer, pertanto, esso non aiuta a far entrare il Movimento in contatto con il mondo dei più giovani che, se si volesse provare a coinvolgere, andrebbe raggiunto tramite social network più frequentati da chi ha meno anni come Instagram e Tik Tok.

La Pubblicazione delle notizie su Facebook è a cura di Rossana Lignano

Altro canale di comunicazione è **YUOTUBE** – che per il momento vede impegnata Rossana Lignano- sul quale, fondamentalmente, vengono pubblicati brevi video poi rilanciati sul sito web e su Facebook

5. ATTIVITÀ SVOLTA A LIVELLO NAZIONALE

I padri e le madri fondatrici ci hanno lasciato tre parole/azione da praticare con continuità e coerenza: **PREGARE, STUDIARE, AGIRE.**

Partendo da questa triade fondamentale andiamo a descrivere le principali attività di Pax Christi svolte a livello nazionale nel corso del 2024

5.1 PREGARE



Dal 2023 Pax Christi, in particolare grazie all'impegno del **coordinatore Julini e di Massimo Ferè** primo ideatore dell'iniziativa, sta lavorando al recupero del progetto di preghiera **Dodici Raccolti che si propone di** creare una **quotidiana "catena di preghiera", una "fraternità itinerante"** in cui ogni giorno una singola persona, una famiglia, un gruppo giovani, un Punto Pace, una parrocchia, un oratorio, una scuola, una fabbrica, una comunità religiosa, un

Monastero, un' Associazione, un gruppo di amici, ... **si impegnino a fare durante la giornata un momento di preghiera per la pace e a fare della giornata una preghiera per la pace.**

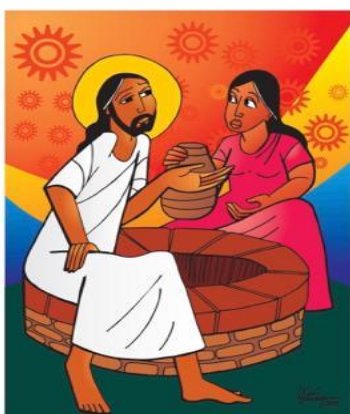
A breve, al fine di raccogliere tutte le prenotazioni di preghiera verrà riavviato lo spazio web Dodici Raccolti in modo da poter raccogliere e condividere il calendario del nostro impegno.



“L’unico potere è servizio: un abbraccio della nostra vita con il Vangelo di Giovanni”

**13-18 Luglio 2023 – Casa per la Pace
via Quintole per le Rose 131
Impruneta (Firenze)**

***Un tempo di riflessione per una spiritualità della Pace
proposto da Pax Christi Italia***



Con **Maria Soave Buscemi**

Teologa biblista italo-brasiliana. Da oltre 30 anni è missionaria laica in Brasile al fianco di popoli indigeni dell'Amazzonia, delle donne, del Creato.

È autrice di libri di lettura popolare della Bibbia attorno a quattro parole chiave: *Vita, Comunità, Società, Bibbia.*

Per informazioni e iscrizioni:

info@paxchristi.it - Tel: 055-2020375

oppure Cell: 333 3073215 (G.Novello)

Momento fondamentale “*per riparare le tende degli operatori di pace*” è sempre stata anche la **Settimana di Spiritualità** organizzata in estate alla Casa per la Pace di Tavarnuzze in passato, tradizionalmente animata da **mons. Bettazzi** e, negli ultimi anni da **Gianni Novello**. L'ultima edizione risale al 2023, ma nel corso del 2024, nell'ambito della programmazione

dell'attività istituzionale alla Casa per la Pace è stato pensato di tornare a valorizzare e a proporre momenti di spiritualità condivisa che possano diventare momenti caratterizzanti la proposta di Pax Christi.

5.2 STUDIARE

Nel 2024, a fine giugno, è stata pubblicata la terza edizione del libretto "Peace in Pieces" con il titolo di **Frammenti di Pace** che ha principalmente l'obiettivo di essere un sussidio, per avviare alla riflessione, alla progettazione e azione di percorsi di pace.

Un testo che immaginiamo possa accompagnare educatori, catechisti, animatori, capi scout, insegnanti, ma anche famiglie e comunità, è un libro per tutti gli architetti e artigiani della pace. Possiamo definire Frammenti un "work in progress" perché non è un testo definitivo, tra un po' di tempo andrà ripreso e riaggiornato al contesto storico che vivremo, sperando sempre in un futuro di pace.

Ringraziamo per l'impegno e la cura messi in questo lavoro i soci volontari **Anna Mastropasqua, Anna Scalori, Enzo Pezzino, Giorgio Buggiani, Giuliana Mastropasqua e Norberto Julini.**

Nel corso del 2024, si è svolto il corso di formazione **"Ban the war, change the system"** in continuità con i due corsi precedenti, "Ban the bomb" sul disarmo nucleare nel 2022 e "Ban the bomb, ban the war", nel 2023.

Questa formazione, fruibile on line è rivolta agli insegnanti di religione, agli insegnanti delle scuole secondarie di 1° e 2° grado, agli attivisti della pace e dei diritti umani e a chiunque desideri approfondire i temi della pace e della nonviolenza.

Nel corso di tre edizioni hanno partecipato alla formazione proposta circa 210 discenti. Un ulteriore corso è già stato programmato per il 2025 frutto, come tutti gli altri, **dell'impegno del gruppo di lavoro composto dal coordinatore nord e consigliere Giovanni Fusar Poli, dalle insegnanti aderenti Carla Bozzini ed Ester Fusar Poli, dalla consigliera Sonia Zuccolotto, in continuo confronto con il coordinatore nazionale Norberto Julini in**

continuità con i contenuti della Campagna La Scuola ripudia la guerra. La Pro Civitate Christiana, che ringraziamo, ha permesso di inserire il corso nella piattaforma Sofia del MIUR e quindi di ampliare la diffusione nel mondo della scuola.

Sono proseguiti anche nel 2024 i corsi di educazione alla pace in presenza a cura del coordinatore centro **Pio Castagna**:

2 marzo, Casa per la Pace – **Laboratorio: Dalla carenza relazionale alle competenze nel conflitto: il ruolo del potere nella nonviolenza**

29 giugno, Viareggio – **Formazione: Dalla carenza relazionale alle competenze nel conflitto: il ruolo della nonviolenza agita**

30 novembre, Viareggio – **Laboratorio di nonviolenza: La nonviolenza può generare benessere nelle difficoltà delle relazioni**

L'Intelligenza Artificiale (IA) rappresenta una delle rivoluzioni tecnologiche più significative dei nostri tempi, con un potenziale d'uso che spazia dagli ambiti più positivi a quelli più distruttivi. Mentre l'IA può essere impiegata per migliorare la qualità della vita, risolvere problemi complessi e promuovere il bene comune, è anche vero che può essere utilizzata per scopi estremamente negativi. Purtroppo, la cultura degli usi di pace dell'Intelligenza Artificiale è ancora carente, contrariamente agli usi militari che stanno rendendo questa tecnologia terribilmente pericolosa ed efficiente in contesti bellici. In questo scenario, è parso fondamentale promuovere una maggiore consapevolezza e un uso etico dell'IA.

In questo contesto si inserisce **il corso di “Intelligenza Artificiale Generativa per la Pace e il Bene Comune”**, a cura di **Alessandro Marescotti** e, organizzativamente, **di Norberto Julini**, che si è svolto online tra aprile e maggio 2024.

Articolato in quattro incontri – due teorici e due pratici – ha visto l'iscrizione di 54 corsisti provenienti da diverse aree dell'associazionismo italiano. Tutte le lezioni sono state registrate per consentire una fruizione successiva. Gli incontri teorici hanno fornito una base di conoscenza dell'IA generativa, esplorando le sue potenzialità e i suoi limiti, e discutendo esempi concreti di applicazioni nel contesto del mediattivismo e del giornalismo

partecipativo. Le slides hanno enfatizzato l'importanza di un utilizzo etico della tecnologia, allineato con i principi della giustizia sociale e della pace. Le sessioni pratiche hanno permesso ai partecipanti di sperimentare direttamente con strumenti di IA generativa, sviluppando competenze pratiche che possono essere applicate in progetti concreti. I corsisti hanno lavorato su casi di studio e simulazioni, mettendo in pratica quanto appreso nelle lezioni teoriche. L'interazione tra teoria e pratica ha voluto favorire un apprendimento pragmatico rispondendo agli obiettivi formativi del corso. La partecipazione attiva e l'interesse dimostrato dai corsisti testimoniano il buon esito dell'iniziativa e l'importanza di continuare a promuovere l'uso responsabile delle nuove tecnologie per il bene comune. **È inoltre stata rilasciata una prima versione di un opuscolo con le “linee guida” per fare formazione nel campo dell’IA generativa applicata alla pace e al bene comune. È un tentativo, alla fine del corso, di consolidare gli aspetti didattici e metodologici per rendere documentabile e trasferibile l’esperienza.**

APPROFONDIMENTO

“Scuola di innovazione sociale per la pace”

A cura di Giuliana La Spada

L'idea della Scuola di innovazione sociale per la Pace nasce su iniziativa di Giuliana La Spada a fine 2020. Accolta con entusiasmo dal Consiglio Nazionale, il progetto formativo viene sviluppato con la collaborazione di Franco Dinelli, del Centro Studi Economico Sociali di Pax Christi e del prof. Giulio Alfano, delegato del Rettore e responsabile del ciclo di studi in “Scienze della pace” della Pontificia Università Lateranense.

La scuola nasce dall'esigenza di fornire competenze specialistiche a giovani, cittadini e operatori del settore non profit che desiderano mettersi a disposizione delle proprie comunità o lavorare per la pace, la cooperazione internazionale e lo sviluppo sostenibile.

Si inserisce nel contesto di un crescente interesse per questi ambiti, ma anche in quello delle difficoltà incontrate dai professionisti del settore nel trovare valide occasioni di formazione continua.

La costruzione di una mentalità di pace è un processo che richiede un impegno costante e continuo nell'apprendimento. L'educazione, e più in generale la disposizione allo studio,

all'approfondimento è una delle chiavi per svilupparla, perché attraverso l'analisi dei fatti si possono acquisire competenze, conoscenze ed atteggiamenti che favoriscono la comprensione degli altrui pensieri e la tolleranza verso gli altri. L'apprendimento sulla pace deve includere la comprensione dei fenomeni sociali e politici nazionali ed internazionali. La pace è un obiettivo fondamentale per garantire la stabilità ed il benessere delle comunità, promuovere la giustizia e l'uguaglianza, favorire la partecipazione democratica.

Persone di tutte le età, dagli studenti ai cittadini più giovani o maturi, dovrebbero avere l'opportunità di vivere esperienze che promuovano il dialogo, la comprensione della realtà e l'apprezzamento della diversità culturale come elementi positivi e strumenti di crescita per la società.

Il percorso formativo è stato, quindi, progettato per essere accessibile a tutti, con un approccio inclusivo ed interattivo. Ogni partecipante ha l'opportunità di contribuire alla creazione di un ambiente di apprendimento collaborativo e rispettoso, in cui le differenze sono valorizzate e le opinioni sono rispettate.

Il percorso è rivolto a tutti coloro che sono interessati a fare la differenza nel mondo: operatori di ONG (organizzazioni non governative) e OSC (organizzazioni società civile), Enti del Terzo Settore, laureati, laureandi, diplomati, insegnanti e formatori, operatori sociali, culturali, religiosi e civili, dipendenti del settore pubblico e privato, consulenti e professionisti, cittadini, cultori dei temi trattati e chiunque voglia approfondire le tematiche proposte.

La struttura didattica è caratterizzata da percorsi tematici interdisciplinari, che affrontano temi come i diritti umani, la sostenibilità, la giustizia sociale, la democrazia partecipativa e l'innovazione sociale, la cooperazione allo sviluppo, la progettazione di azioni a rilevanza sociale.

Le attività didattiche sono curate da esperti dei vari settori d'interesse ed appartenenti al mondo accademico, associativo, giornalistico, nonché analisti di geopolitica.

La Scuola si propone di formare operatori di pace competenti, in grado di comprendere ed affrontare le sfide attuali. Pur mantenendo un obiettivo generale comune, ogni edizione e programma presenta peculiarità e approcci specifici che rispondono alle esigenze dei partecipanti e alle nuove priorità globali.

La prima edizione si è svolta da gennaio a dicembre 2022, per un totale di 172 ore di formazione e cinque percorsi sui temi seguenti:

≈ *diritti umani, pace e giustizia tra i popoli: approfondendo il dialogo interreligioso, l'etica della pace, scenari internazionali e strategie di disarmo, con incontri condotti da esperti accademici e professionisti;*

≈ *innovazione sociale e democrazia partecipativa: esplorando la rigenerazione urbana, le tecniche di partecipazione e costruzione di reti comunitarie;*

≈ *persone, pianeta, pace, partnership, prosperità: analizzando giustizia sociale, ecologia, economia circolare, finanza etica e diritti umani;*

≈ *fundraising e Project Management: fornendo competenze per la progettazione strategica, la raccolta fondi e gestione di progetti, seguendo approcci come il Logical Framework e la Teoria del Cambiamento.*

≈ *pedagogia delle pratiche relazionali per la pace e la nonviolenza: concentrandosi su intelligenza emotiva, relazioni condivise e cultura del dono.*

La seconda edizione, svoltasi da aprile a dicembre 2023, per un totale di 68 ore di formazione, si è distinta per una maggiore attenzione alla pedagogia relazionale e alla nonviolenza. Oltre ai moduli già consolidati, ha introdotto elementi di economia circolare e transizione ecologica, sottolineando l'importanza del cambiamento climatico e delle politiche di governance inclusiva. Un ulteriore aspetto interessante è stato l'enfasi posta sulla gestione del Terzo Settore e sul fundraising, temi essenziali per garantire sostenibilità operativa.

I principali argomenti trattati sono stati:

≈ *pace e sviluppo economico: etica, economia circolare e politiche sostenibili;*

≈ *pace e impatto climatico: transizione ecologica, giustizia climatica e disarmo ambientale;*

≈ *pedagogia delle pratiche relazionali: nonviolenza, rispetto di genere e educazione interculturale;*

≈ *fundraising e Teoria del Cambiamento: trasparenza, sostenibilità e gestione del Terzo Settore;*

≈ *la buona politica per la pace: politiche di pace e governance globale.*

Infine, la terza edizione, in programma dal 24 marzo al 31 ottobre 2025, per una durata di 44 ore complessive di attività didattica, è incentrata maggiormente su una visione globale delle problematiche contemporanee, integrando temi di leadership, politica internazionale e

giustizia climatica. Non mancano riferimenti all'economia del disarmo e alla finanza etica come strumenti per promuovere la pace.

Le tematiche in programma:

≈ finanza responsabile: si approfondiranno i principi e le pratiche della finanza etica e sostenibile, analizzando il ruolo degli investitori e delle istituzioni finanziarie nel promuovere un cambiamento positivo, le tecniche e gli strumenti di operazioni di peace-building e peace-enforcement;

≈ economia della pace e dello sviluppo: quale sia il legame tra pace e sviluppo economico, analizzando le cause e le conseguenze dei conflitti e le strategie per promuovere una società più pacifica e prospera;

≈ sostenibilità ambientale: lo sviluppo sostenibile, l'economia circolare, le sfide ambientali globali e le soluzioni necessarie per costruire un futuro più sostenibile;

≈ impatto delle guerre sull'ambiente: valutazione critica degli effetti devastanti dei conflitti armati sull'ambiente e sulle risorse naturali e analisi delle strategie per la ricostruzione e la riabilitazione ambientale post-bellica;

≈ giustizia sociale: i principi di equità e giustizia sociale analizzati attraverso le cause delle disuguaglianze e quali strategie per creare una società più giusta e inclusiva;

≈ il ruolo della cultura per la promozione della pace e dei diritti umani, analizzando le iniziative e le strategie per costruire una società più tollerante e rispettosa;

≈ leadership e politica nella pratica della pace: il ruolo della leadership politica e della partecipazione civica nella promozione della pace e nella prevenzione dei conflitti, ma anche le competenze individuali di leadership e advocacy di ogni cittadino necessarie alla promozione della pace e dei diritti umani a livello locale, nazionale e internazionale.

Complessivamente, tutte le edizioni condividono la missione di formare professionisti competenti in grado di operare in contesti locali e internazionali. Tuttavia, si differenziano per il focus tematico, l'evoluzione dei contenuti in risposta alle sfide emergenti e le modalità di coinvolgimento dei partecipanti.

La Scuola rappresenta un'esperienza formativa completa che integra aspetti sociali, pedagogici, economici e politici, strumenti pratici e teorici per operare in maniera competente e consapevole anche in situazioni complesse.

Ogni edizione propone un programma differente, non solo per consentire il progressivo aggiornamento di competenza dei partecipanti, ma anche il continuo impegno di Pax Christi APS nel promuovere in maniera sempre attuale la cultura della pace e della nonviolenza.

Le tre edizioni hanno visto la partecipazione di circa 70 alunni, provenienti dal ciclo di studi di “Scienze della pace” della Pontificia Università Lateranense (che riconosce anche dei crediti formativi a seguito della partecipazione), dal mondo del lavoro (giornalisti, insegnanti, avvocati), da altre associazioni del Terzo Settore.

Il progetto è stato sostenuto dalla Conferenza Episcopale Italiana (nel 2022 con un contributo di €30.000,00 e nel 2023 di €25.000,00). L'edizione 2025 si pregia di avere il patrocinio e la promozione dell'Ufficio per i Problemi Sociali ed il Lavoro della stessa CEI.

Tutti i contributi di partecipazione rappresentano un ulteriore tassello nella più grande attività di raccolta fondi che Pax Christi realizza per sostenere le proprie campagne per la pace.

5.3 AGIRE

CAMPAGNE E GRUPPI DI LAVORO E RETI IN ESSERE NEL 2024

Le campagne rappresentano il concretizzarsi delle finalità statutarie e valoriali dell'associazione e sono il ponte tra l'attività teoria e l'azione dei costruttori di pace

- 1. Franco Dinelli** Rapporti con PX Internazionale, Riforma ONU
- 2. Don Renato Sacco:** Campagna Banche Armate, Rapporti con associazioni cattoliche per bando armi nucleari
- 3. Sergio Paronetto** Percorso sinodale
- 4. Betta Tusset** Campagna Sulle Soglie senza frontiere
- 5. Rossana Lignano e Norberto Julini** Ponti e non muri
- 6. Adriana Salafia e Nandino Capovilla** Campagna sviluppo integrale e salvaguardia del Creato, Campagna contro l'uso dei combustibili fossili
- 7. Sonia Zuccolotto e Filippo Severino** - Educazione alla pace e Scuole Smilitarizzate
- 9. Antonio De Lellis** - Economia Disarmata

10. Giovanni Fusar Poli – **Gruppo Disarmo Nucleare**

Inoltre, Pax Christi ha aderito a RETI del mondo dell'associazionismo

- **Stopthewarnow**
- **RIPD (Rete Italiana Pace e Disarmo)** dove ci rappresenta **Mauro Scaroni**
- **MIR (Movimento Internazionale di Riconciliazione)** per quanto riguarda il sostegno all'obiezione di coscienza, seguita in particolare da **don Renato Sacco**.
- **Sbilanciamoci** dove ci rappresenta per un'economia disarmata **Antonio De Lellis**

APPROFONDIMENTO SULLE CAMPAGNA PONTI E NON MURI

a cura di Rossana Lignano

La 'Campagna Ponti e non muri' di Pax Christi Italia è partita nel 2004, con l'intento di denunciare soprusi, condividere sofferenze e speranze di una Terra, la Palestina, poco santa e molto martoriata, promuovere azioni e incontri che sviluppessero percorsi di pace nella giustizia.

Lo Staff è composto da otto persone: Nandino Capovilla, Betta Tusset, Anna Clementi, Norberto Julini, Ruggero Da Ros, Martina Valente, Letizia Gualdoni, Franco Dinelli, Riccardo Michelucci.

Principali attività svolte nel corso del 2024, ventennale della Campagna

Viaggi – La nostra principale attività. Dopo due anni di sospensione a causa della pandemia, li avevamo ripresi con ottimi indici di partecipazione. Purtroppo, a causa degli eventi del 6 ottobre 2023 e conseguente reazione di Israele, abbiamo dovuto sospenderli.

I viaggi sono esperienze forti che fanno toccare con mano la drammatica situazione che la Palestina vive e di cui ben pochi parlano. Hanno una valenza formativa non paragonabile alle consuete forme comunicative come le conferenze e i convegni, si torna davvero credibili ed efficaci bocche scucite. I viaggi producono anche risorse finanziarie che restano a disposizione della Campagna in forma di erogazioni liberali.

Sono però molto impegnativi nell'organizzazione e nella gestione in loco, per cui ad essi

dedichiamo gran parte delle energie disponibili.

Nel giugno 2024 la Diocesi di Bologna, su iniziativa di Mons. Stefano Ottani, ha proposto un pellegrinaggio in terra Santa, al quale abbiamo aderito come Pax Christi Italia. Hanno partecipato Mons. Giovanni Ricchiuti, in qualità di Presidente di Pax Christi, don Nandino Capovilla e Rossana Lignano per la Campagna Ponti e non muri e diversi aderenti al nostro movimento. In totale i partecipanti sono stati 160. È stata un'esperienza molto forte vedere Gerusalemme e Betlemme completamente svuotate dalla solita calca di pellegrini, tutti i negozi chiusi, la disperazione e la fame sul volto delle persone. Soprattutto è stato angosciante ascoltare le varie testimonianze che si sono susseguite: Andrea De Domenico di OCHA, alla quale era appena stata notificata l'espulsione da Gaza, i giovani di Operazione Colomba, la comunità di Ain Arik (Piccola famiglia dell'Annunziata), Mons. Sabbah, lucido e profondo come sempre, e diversi altri.

Collaborazioni e reti

Lavorare in rete con altre associazioni è un impegno faticoso ma necessario per riuscire ad avere una panoramica generale di quanto si muove in Italia.

Prosegue la nostra collaborazione con BDS Italia. Una persona dello staff, Letizia Gualdoni, ci rappresenta in questa rete. E nell'ultima assemblea di settembre 2024 è entrata far parte del Direttivo Nazionale. In BDS facciamo anche parte del gruppo di lavoro sull'embargo militare verso Israele (seguito per noi da Norberto Julini), tema sul quale è stato prodotto un dossier, arrivato a pubblicazione nel febbraio 2024: LA CATENA DELL'IMPUNITA' (inchiesta sulla storia degli armamenti israeliani e sulle complicità dell'occidente e dell'Italia nella guerra condotta ai danni della popolazione civile in Palestina), che stiamo contribuendo a diffondere.

Ferma, o quasi, per tutto il 2024 la rete Assisi pace giusta, creata nel 2020 con l'obiettivo di portare il governo italiano a pronunciarsi in favore del riconoscimento dello Stato di Palestina. Dopo il 7 ottobre 2023 c'è stato qualche sussulto che ha portato poi, nel 2024, ad un rinnovo dell'impegno per sollecitare il riconoscimento di uno stato di Palestina, libero ed indipendente.

KAIROS PALESTINE – UN MOMENTO DI VERITÀ

Nel marzo 2024 è stato pubblicato un nuovo appello di Kairos Palestina in occasione della Pasqua dal titolo FERMATE IL GENOCIDIO.

Il movimento Kairos Palestina, nato quindici anni fa con l'omonimo storico Documento delle Chiese cristiane, vuol essere “una parola di fede, speranza e amore dal cuore della sofferenza palestinese”.

Abbiamo tradotto il testo originale e lo abbiamo stampato in forma di libretto al quale abbiamo cercato di dare la maggior diffusione possibile.

In seguito, ci è stato proposto di organizzare un tour di una delegazione di Kairos Palestina in Italia, che si svolgerà dal 17 al 23 febbraio 2025 toccando varie città (Napoli, Firenze, Bologna, Padova Venezia). Un'occasione unica per portare sul nostro territorio la voce palestinese, normalmente ignorata dai mass media.

Campagna Faz3a

La campagna “Faz3a” è un'iniziativa a guida palestinese nata per rispondere all'estrema necessità di organizzare sul terreno una forma di protezione civile internazionale dalla violenza israeliana in queste circostanze. È un'iniziativa basata e sostenuta dalla società civile palestinese in Cisgiordania proveniente da ogni spettro politico.

La campagna è organizzata da una coalizione apartitica di attiviste/i palestinesi di lungo corso, giovani, studenti e altre soggettività a livello nazionale in Cisgiordania; ha gruppi di coordinamento locali là dove il lavoro di protezione è già stato organizzato in precedenza.

È impegnata a costruire sulle basi dell'esperienza passata di organizzazione e mobilitazione, ma intende trovare nuove forme di contrasto alla crescita esponenziale della violenza israeliana. Questa violenza, compiuta in totale impunità, è aumentata diventando un pilastro centrale delle politiche israeliane di colonialismo di insediamento, ed è oggi una minaccia reale per le comunità palestinesi in Cisgiordania. Dal 7 ottobre 2023, questa violenza è stata la causa diretta di molte vittime e della pulizia etnica di almeno 18 comunità palestinesi in Cisgiordania. Faz3a è basata sulla consapevolezza che in questa situazione i palestinesi hanno bisogno di sostegno internazionale e protezione civile, e che la società civile internazionale abbia il dovere di agire. “Faz3a” non è un'organizzazione caritatevole. La nostra campagna è radicata nella consapevolezza che costruire movimenti, sia palestinesi che internazionali, sia essenziale in questa fase di devastazione.

La Campagna ha reclutato diversi giovani disposti ad una permanenza di almeno due settimane nei villaggi più colpita dalla violenza sia dell'IDF che dei coloni. La nostra

Campagna Ponti e non muri ha partecipato con una raccolta fondi che ha dato la possibilità di una copertura assicurativa (al momento molto onerosa vista la situazione) per i volontari e le volontarie che hanno aderito numerosi.

Giornata Onu

Ogni anno, in prossimità del 29 novembre, Giornata Onu in solidarietà al popolo palestinese, organizziamo un incontro nazionale di aggiornamento e confronto. Nel 2023 la giornata si è svolta a Bologna, ha riscontrato un'ottima partecipazione di pubblico e le relazioni sono state davvero interessanti, con uno sguardo nuovo, quasi tutto al femminile.

Le relatrici, assieme a Riccardo Michelucci, hanno accettato di contribuire, ognuna con un suo pezzo, ad un Dossier di Mosaico di Pace (marzo 2024) dal titolo "Al cuore del conflitto in Palestina".

Nel 2024 la Giornata Onu per la Palestina si è svolta a Bari, con il titolo "Mai più" Hanno partecipato circa 50 persone, in un clima difficile visto quello che stava accadendo a Gaza in seguito agli eventi del 7 ottobre. È stata una giornata molto interessante, densa di contenuti e di domande alle quali si è cercato di dare qualche risposta. Vista la mancanza di fondi dei quali la Campagna attualmente soffre, stiamo valutando l'ipotesi, per il 2025, di organizzare l'evento online.

Incontri di sensibilizzazione sul territorio

Veniamo spesso chiamati nei nostri territori e non solo, da gruppi, associazioni ed anche nelle scuole. Seppure con fatica cerchiamo di rispondere sempre alle richieste, ci sembra di riuscire a rimuovere qualche pregiudizio o luogo comune e di sollevare sempre maggiore attenzione su quanto accade in Palestina. Nel 2024 diversi membri dello staff hanno partecipato a circa 50 incontri (sia pubblici che nelle scuole).

Prospettive per il futuro

Per il 2025, vista la difficile situazione anche in Cisgiordania, non prevediamo di portare in viaggio gruppi numerosi. È in previsione per la fine di febbraio 2025 un viaggio di un piccolo

gruppo ristretto, come facemmo nel 2014 durante l'operazione Margine protettivo a Gaza. Intanto ci stiamo sforzando di denunciare con energia quanto sta accadendo a Gaza ed in Cisgiordania, promuovendo diversi momenti di informazione sul territorio nazionale, anche attraverso i nostri ex pellegrini con i quali rimaniamo in contatto costante.

Strumenti di comunicazione utilizzati ad intra e ad extra

BOCCHE SCUCITE è anche il nome che abbiamo voluto usare per i nostri social network (Sito web, pagina Facebook e Instagram)

Da tre anni abbiamo scelto di utilizzare parte delle risorse generate dai viaggi per pagare una piccola collaborazione che ci garantisce però una continuità nell'aggiornamento e nel reperimento di testi interessanti da pubblicare, anche redigendo traduzioni dall'inglese.

Sono molto frequentati, anche da persone che non fanno parte di Pax ma che hanno a cuore la questione palestinese. Anche questo è creare ponti. E attraverso di essi rilanciamo e sosteniamo iniziative nostre e di altre associazioni in favore di una pace giusta, che veda riconosciuti i diritti e la dignità del popolo palestinese ed israeliano in egual misura. Alla fine del 2023 abbiamo iniziato una revisione del sito Bocche scucite, rendendolo più accattivante, semplice da usare ed immediatamente comprensibile. All'inizio del 2024 il sito era pronto nella sua nuova veste.

Oltre ai tanti articoli di informazione che vengono pubblicati, dallo scorso ottobre il Patriarca emerito di Gerusalemme Mons. Michel Sabbah ci invia ogni giorno una preghiera, sulla drammatica situazione che il suo popolo sta vivendo. Siamo consapevoli che sarebbe interessante utilizzare anche altri social media più frequentati da un pubblico giovane (Tik Tok, Telegram...), ma con le attuali energie a disposizione non riusciamo a fare di più. Speriamo nel corso del 2025 di riuscire ad attirare nuove disponibilità, soprattutto giovani, per incrementare la nostra comunicazione social.

Per quanto riguarda la comunicazione interna al movimento, utilizziamo i canali istituzionali (varie mailing list e social media di Pax Christi).

Pax Christi 2024: EVENTI A LIVELLO NAZIONALE

A seguito dell'attività portata avanti dal Consiglio Nazionale e dai referenti delle varie Campagne nel corso del 2024 sono state realizzate svariate attività sia a livello locale che a livello nazionale nella maggior parte dei casi in rete con altre associazioni perché più forte sia il messaggio che si desidera sostenere.

- **Nell'ambito dell'attività della Rete Pace e Disarmo e della Campagna Banche Armate**

Pax Christi si impegna nel 2024 per il **No alla modifica della 185/90. Un disegno di legge inaccettabile! In rete con altri rappresentanti di Associazione cattoliche e laiche, quali Aci, Acli, Agesci, Arci, RIPD, Caritas, Focolari, Papa Giovanni XXIII, Pro Civitate Cristiana**

Col pretesto di apportare “alcuni aggiornamenti” alla legge per “rendere la normativa nazionale più rispondente alle sfide derivanti dall'evoluzione del contesto internazionale”, il Disegno di legge intende **limitare l'applicazione dei divieti sulle esportazioni di armamenti, riduce al minimo l'informazione al parlamento e alla società civile, e soprattutto, elimina dalla Relazione governativa annuale tutta la documentazione riguardo alle operazioni svolte dagli istituti di credito nell'import-export di armi e sistemi militari italiani. (...)**

“La legge 185/90 – commenta p. Alex Zanotelli, direttore di Mosaico di Pace – non è mai stata accettata dai produttori di armi e dalle banche che li appoggiano. Nel corso degli anni la lobby militare-industriale ha cercato tutti i modi per manometterla e soprattutto per ridurre al minimo le informazioni sugli affari che vedono coinvolte aziende e gruppi bancari. Con queste modifiche si illudono di mettere a tacere la nostra Campagna che, invece, da oggi rilanciamo con più forza invitando tutti i correntisti a richiedere al proprio istituto di credito di non offrire servizi finanziari alla produzione e al commercio di armi o almeno di dotarsi di direttive restrittive e informative pubbliche e trasparenti sulle attività nel settore”.



Accendere FARI DI PACE per svelare i traffici di armi e gli interessi che preparano e alimentano le guerre



24 febbraio 2024 - Giornata nazionale di mobilitazione nelle
città italiane per il Cessate il Fuoco in Palestina e Ucraina

24 febbraio ore 15 **SEMINARIO**
2024 sala convegni Autorità Portuale
Via Antico Squero, 31 Ravenna

Interverranno:

Daniele Rossi Presidente Autorità Portuale Ravenna
Carlo Tombola Weapon Watch
Raffaele Spiga Bds
Annarita Cenacchi Pax Christi
Milad Basir Comunità palestinese E.R.

Coordina:

Marcella D'Angelo
Segretaria Cgil Ravenna

ore 17,30 corteo da piazza della stazione ferroviaria a Piazza del Popolo

Promotori iniziativa:

Acli, Anpi, Arci, Arcigay, Auser, BDS Ravenna, Casa delle donne, Cgil, Comitato per il ritiro di ogni Autonomia Differenziata Ravenna, Comitato in difesa della Costituzione Ravenna, Comitato per la difesa e la valorizzazione della Costituzione Faenza, Comitato Salviamo la Costituzione, Coordinamento per la pace Bagnacavallo, Coordinamento per la democrazia costituzionale prov. Ravenna, Dalla parte dei minori, Donne in nero, Federconsumatori, Femminile maschile plurale, Educazione alla pace e alla nonviolenza, Emergency, Il terzo mondo ODV, Legambiente Lamone Faenza, Libera, Libertà e giustizia, Linea Rosa, Movimento consumatori, OverAll Faenza, Pax Christi, Psicologia Urbana Creativa, Rete restiamo umani Bagnacavallo, Sunia, The Weapon Watch, Udi Ravenna.

Per adesioni scrivere a insiemeperlapace.ra@gmail.com

• FARI DI PACE

Pax Christi, su proposta del coordinatore nazionale Norberto Julini, in collaborazione con l'Associazione **"Weapon Watch"** presieduta da Carlo Tombola, dopo la Marcia per la Pace di Savona nel 2021, ha avviato l'iniziativa **"Fari di pace"** "che sono stati accesi a Genova, La Spezia, Napoli, Bari. Ravenna ed a Trieste/Monfalcone per chiedere alle rispettive Autorità portuali di vigilare sull'assoluto rispetto della legge 185 e di rendere pubblici e trasparenti le informazioni circa operazioni di carico e scarico di armamenti o il solo transito in porto di navi che effettuano trasporto di

armamentario bellico destinato a paesi in guerra o non rispettosi dei diritti umani nei confronti delle loro popolazioni. Si cerca ogni volta l'attiva partecipazione delle Chiese locali, della società civile e dei sindacati dei lavoratori portuali per una comune azione di denuncia e di protesta. Siamo infatti d'accordo con quei lavoratori portuali che iniziarono la loro obiezione di coscienza dicendo: "la guerra comincia qui".

• Europa casa comune, ciclo di incontri in vista delle elezioni europee

EUROPA RITROVA TE STESSA a cura del Coordinamento Nord e Acli Bergamo

I Valori dell'Unione Europea. On. Marco Pezzoni del Movimento Federalista Europeo; Diritti umani e politiche migratorie On. Pietro Bartolo deputato al Parlamento europeo Politica di difesa e riarmo in EU Dott. Gianni Alioti promotore di The Weapon Watch

AL CUORE DELL'EUROPA LA PACE a cura del Coordinamento Centro

La pace a rischio in Europa: i vincoli della NATO, i silenzi dell'ONU e l'irrilevanza dell'UE Carlo Gubitosa segretario Peacelink; Quale economia di pace per un'Europa libera dal potere militare e dal commercio delle armi. Relatore Antonio De Lellis Pax Christi Molise

INSIEME, IN EUROPA, IN CAMMINO PER LA PACE a cura del Coordinamento Sud:

I movimenti per la pace europei contro le politiche Ue di riarmo e di guerra. Quali iniziative di advocacy conducono verso le istituzioni europee? Relatore: Carlo Cefaloni (giornalista, Movimentò dei Focolari); Obiettivi e iniziative di Pax Christi International a livello europeo per il disarmo e la pace Relatrice: Giulia Bordin (Pax Christi International) Perché l'autonomia differenziata va in direzione contraria a un processo di integrazione europea e di pace. Relatori: Giuliana Martirani (già docente di Geografia Politica presso l'Università Federico II, Pax Christi), Francesco Miragliuolo (Mani Tese)

Le tre giornate saranno precedute da un Convegno che si terrà a Roma da Quale Europa in un mondo in guerra?

Domande sul senso e la possibilità dell'impegno per la pace nel tempo del riarmo mondiale Introduce Norberto Julini Coordinatore nazionale di Pax Christi Interventi di Marco Tarquinio, giornalista, editorialista di Avvenire Emiliano Manfredonia, Presidente nazionale delle Acli Barbaro Gallo, Ricercatrice Istituto di ricerche internazionali Archivio Disarmo Modera Carlo Cefaloni, redattore di Città Nuova

• TRIESTE SETTIMANE SOCIALI – AGIRE E FARE RETE

Su invito di mons. Luigi Renna, Presidente della Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e Presidente del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici in Italia, Pax Christi ha partecipato a Trieste alle Settimane Sociali 2024 in particolare con il delegato Antonio De Lellis, ma con il contributo volontario di tanti. Scrive Sonia Zuccolotto: *“Norberto Julini, dopo una breve presentazione di Pax Christi e facendo risuonare le parole di Paolo VI “Jamais plus la guerre!!!”, illustra il motivo della presenza di Pax Christi: portare la nostra “Buona Pratica”, la sfida e l'impegno per l'educazione alla pace. Nel suo intervento Norberto richiama tre parole maestre: “Pregare Studiare e Agire”, verbi che accompagnano il lavoro in Pax Christi, in particolare in questo gravissimo tempo di guerra. È noto che le guerre nascono dalla menzogna, dall'alterazione della verità, per questo lo studio diventa il principale impegno per sostenere il dialogo, il dibattito, le sfide continue con chi crede che le armi siano la soluzione. Lo studio attiva percorsi e azioni, muove le persone all'incontro per riuscire a costruire la verità e la pace. Durante l'incontro emerge il desiderio di trovare contatti e progettare insieme con le altre*

realtà presenti, del resto in questi giorni a Trieste l'incontro e lo scambio sono l'attività principale. Al tavolo delle Buone Pratiche della Pace ci sono tante belle convergenze nella condivisione delle esperienze e nella progettualità. Si sente ancora una volta la necessità di fare rete soprattutto per condividere obiettivi politici, ma non si parte da zero, naturalmente. Viene ricordata infatti, invitando a aderire, la coalizione delle 44 sigle del pacifismo italiano che ha sottoscritto il documento per dire "Italia, ripensaci": aderiamo al trattato contro il nucleare. Diventa sempre più necessario alimentare il movimento dal basso, mettere insieme le persone, il popolo cristiano, unito, aperto, che si muove verso obiettivi comuni, verso la Democrazia, lo strumento-valore per vivere e tenere sempre attivo il cantiere della Pace. Tra le proposte, per fare degli esempi, emergono l'esigenza di unirci per difendere la legge 185, di mettere insieme le forze per formare i formatori facendo confluire le specificità di ciascuna delle nostre realtà. A questo proposito, si potrebbe lavorare insieme sul tema dell'Intelligenza artificiale, con tutte le perplessità, rischi e potenzialità che ha, con lo scopo di educare alla pace, così, come ci invita papa Francesco nel suo messaggio del primo gennaio. Un altro percorso da continuare insieme, attivato già da tempo, è quello di Ponti e non Muri, dei viaggi in Palestina per testimoniare quanto accade, a costo di essere accusati, come già avviene, di antisemitismo. Continuiamo a creare reti come sta succedendo nell'iniziativa Fari di Pace che farà tappa anche a Trieste il 20 novembre 2024 in concomitanza del passaggio della marcia mondiale della pace che partirà dal Costa Rica il 2 ottobre"

Ringraziamo per la loro presenza a Trieste: Sonia Zuccolotto, Marco Narduzzi, Norberto Julini, Elisabetta Tofful, Nunzia, Anna e Giuliana Mastropasqua, Giorgio Buggiani, Norberto Julini, Antonio De Lellis, Rosetta



E PAX CHRISTI ITALIA A LIVELLO INTERNAZIONALE

Ucraina: Stop alla criminalizzazione del linguaggio della pace e dei diritti umani e l'incriminazione di Yuriy Sheliazhenko, Segretario esecutivo del Movimento pacifista ucraino. Sostegno agli obiettori di Coscienza ucraini

7 giugno 2024

Le organizzazioni sottoscritte esprimono il loro profondo disappunto e le loro profonde preoccupazioni per le continue persecuzioni nei confronti degli attivisti per la pace e degli obiettori di coscienza, compresa l'incriminazione palesemente arbitraria di Yurii Sheliazhenko, Segretario Esecutivo del Movimento Pacifista Ucraino e membro del Consiglio Direttivo dell'EBCO, il cui processo è fissato per l'11 giugno 2024 alle 14:15 ora di Kiev, presso il Tribunale Distrettuale di Pecherskyi della città di Kiev (caso n. 757/16536/24-k, giudice Oleg Bilotserkivets) e che potrebbe comportare una pena detentiva fino a cinque anni.

Yurii Sheliazhenko ha subito una perquisizione nel suo appartamento il 3 agosto 2023 e da allora vive agli arresti domiciliari ripetutamente prorogati mentre è indagato dal Servizio di sicurezza ucraino. L'unica accusa che finora è stata resa pubblica nei suoi confronti è che una dichiarazione del settembre 2022 ("Agenda di pace per l'Ucraina e il mondo") da lui rilasciata a nome del Movimento pacifista ucraino "giustificava l'aggressione russa", nonostante condannasse esplicitamente l'invasione e ogni tipo di guerra. Il suo computer e il suo smartphone sono stati sequestrati e, nonostante una sentenza del Tribunale, non sono stati restituiti. L'ulteriore obiettivo di questa persecuzione nei confronti di un pacifista sembra essere quello di ostacolare la sua difesa del diritto di rifiutarsi di uccidere e la sua assistenza legale agli obiettori di coscienza. Il Ministero della Giustizia ucraino, in risposta a una lettera del Servizio di Sicurezza ucraino (il Servizio di Sicurezza ucraino ha anche pubblicato un comunicato stampa in cui definisce Yurii "agitatore del nemico"), ha chiesto al Tribunale amministrativo della Regione di Kiev di proibire e sciogliere il Movimento Pacifista Ucraino, organizzazione membro sia dell'EBCO che della WRI.

Le scriventi organizzazioni esortano l'Unione Europea (UE) a garantire che il riconoscimento e la piena attuazione del diritto all'obiezione di coscienza, in quanto salvaguardia vitale dei valori e dei principi democratici in tempo di emergenza nazionale causata dall'aggressione russa, vengano considerati una condizione necessaria per l'adesione dell'Ucraina all'UE durante i prossimi negoziati. Il diritto all'obiezione di coscienza è riconosciuto, tra l'altro, nella Carta dei diritti fondamentali dell'UE (articolo 10 – Libertà di pensiero, coscienza e religione).

In RETE con: European Bureau for Conscientious Objection (EBCO) International Fellowship of Reconciliation (IFOR) War Resisters' International (WRI) Connection e.V. Ukrainian Pacifist Movement Movimento Internazionale della Riconciliazione (MIR Italia) Pressenza – Italia International Centre of civil initiatives “Our House” – Bielorussia Giuristi democratici – Italia Internationaler Versöhnungsbund, österreichischer Zweig (FOR Austria) The Fellowship of Reconciliation (FoR Inghilterra e Scozia) Centre for peace research and peace education, University of Klagenfurt – Austria Center on Conscience & War – USA Anglican Pacifist Fellowship – UK Lebenshaus Schwäbische Alb Community for Social Justice, Peace and Ecology e.V. BOCS Civilization Planning Foundation – Ungheria Vrede vzw – Belgio Peace & Justice – Scozia Peace and Development Foundation-Africa (PDF-Africa) Uganda Un Ponte per – Italia Internationale der Kriegsdienstgegner*innen (IDK) Kerk en Vrede – Olanda Vredesactie – Belgio Stop Wapenhandel – Olanda Ev. Arbeitsgemeinschaft für Kriegsdienstverweigerung und Frieden (EAK) – Germania Aktionsgemeinschaft Dienst für den Frieden (AGDF) – Germania International Peace Bureau (IPB) Conscientious Objection Watch – Turchia Peace Institute – Slovenia Mouvement International de la Réconciliation (MIR Francia) Pax Christi Germania IFOR – MIR – Svizzera Association of Conscientious Objectors – Grecia Pax Christi Flanders

Pax Christi Italia ha aderito alla terza Marcia Mondiale per la Pace e la Nonviolenza

La terza Marcia Mondiale per la Pace è iniziata a San José de Costa Rica, il 2 ottobre 2024, Giornata internazionale della nonviolenza. Attraverserà i 5 continenti e si concluderà a San José de Costa Rica il 5 gennaio 2025.

Nel corso del 2024, delegazioni di marciatori sono passate anche in Italia a partire dal 19 novembre (ingresso a Nord dall'Alto Verbano – Varese e da Trieste) fino al 24 novembre (uscita da Palermo).

Nella settimana di permanenza in Italia si sono svolte iniziative di accoglienza ai marciatori e a sostegno degli obiettivi della marcia. Altre iniziative si stanno già articolando o si sono già svolte in diverse località italiane in preparazione del lancio della Marcia stessa.

Ottobre 2024, Roma – Sinodo: Iniziative sulla Nonviolenza Attiva in collaborazione con Pax Christi International

In data 29 settembre alle ore 16, **inaugurazione de L'Istituto Cattolico per la Nonviolenza Attiva, con sede presso l'Istituto Maria Bambina, via Paolo VI n° 31, Roma.**

E a seguire nel mese di ottobre 2024

Il potere della nonviolenza attiva: Trasformare la Chiesa, cambiare il mondo

La nonviolenza: fedele ed efficace Maria Clara Bingemer (Brasile – via Zoom); David Cochran (Stati Uniti), Wolfgang Palaver (Austria); Ken Butigan (Stati Uniti)

Gestire i conflitti in modo non violento Partecipano: Vescovo Flores (Stati Uniti – invitato), Nicolas Paz (Spagna), Sheila Kinsey (Italia/Stati Uniti), Edgar Antonio Lopez (Colombia – invitato); Pat Gaffney (Regno Unito)

Difesa nonviolenta: oltre la guerra e i cicli di violenza Hardy Merriman (Stati Uniti), Kanini Kimau (Kenya), Eli McCarthy (Stati Uniti)

Il ruolo della Chiesa nel promuovere un cambiamento globale nonviolento Partecipanti: Anna Blackman (Scozia), Pietro Ameglio (Messico), Leo Guardado (El Salvador/Stati Uniti)

APPROFONDIMENTO ARENA DI PACE 2024 (a cui hanno partecipato attivamente molti soci di Pax Christi, tra cui Mauro Scaroni, Renato Sacco, Adriana Salafia, Rosa Siciliano)

Sergio Paronetto

In contesti così tragici come quelli che stiamo vivendo e dentro un clima polarizzato, divisivo, aggressivo e sbrigativo (spesso volgare), è bello e buono tenere vivo lo spirito di Arena, radicato nella Laudato sì e in Fratelli tutti, che molti avvertono fecondo e vivo. Esso ha avuto una proiezione internazionale e si è realizzato con iniziative in Palestina-Israele e in Italia. Viene richiamato nel messaggio del papa per la Giornata mondiale della pace del 1° gennaio 2025 “Rimetti a noi i nostri debiti: donaci la pace” (a partire dal salmo 85 “Giustizia e pace si baceranno”). Ha prodotto un effetto benefico (unitario) all’interno di alcuni movimenti nazionali uniti in molte iniziative tra ottobre e dicembre 2024. Alcuni tra noi hanno fatto partecipando alla Route dell’Agesci tenutasi in agosto a Verona o a iniziative nelle scuole. Spirito di Arena vuol dire che la pace va, appunto, promossa, preparata, organizzata, curata, sperimentata. In questi mesi, si può dire che Arena 2024, Giubileo e Sinodo si intreccino offrendo cantieri di grande respiro laico, quindi plurale, conviviale, e ampie possibilità operative. Quali possono essere le priorità tematiche da realizzare?

Nonviolenza. Aggiungo che davanti a scenari immensi e drammatici, non abbiamo bisogno tanto di una psicologia catastrofica “apocalittica” ma di un pensiero immaginativo “profetico”, di uno sguardo creativo e

fiducioso. Cioè, della nonviolenza come forza non solo etica e spirituale ma anche come forza storica, sociale e politica, orientata alla trasformazione graduale e radicale della famiglia umana. Alternativa globale, poliedrica, inclusiva che cerca di gestire e trasformare i conflitti assieme alle vittime delle violenze con pratiche di riconciliazione nella verità e nella giustizia. In questo ci accompagnano maestri e testimoni di varie culture e fedi che occorre far conoscere perché costituiscono la storia profonda e la ricchezza più bella della nostra umanità.

Riconciliazione. *Per essere fedeli alla prospettiva areniana, legata all'abbraccio di pace tra un palestinese e un israeliano, e alle testimonianze di altri, secondo me è importante promuovere giornate o periodi per la riconciliazione nella verità e nella giustizia, per la gestione e il superamento dei conflitti, accompagnando e sostenendo incontri e pratiche in atto in varie parti del mondo, in Medio Oriente e in Italia. Forse un grande pellegrinaggio di pace e giustizia in Palestina-Israele o altrove. A mio parere, qui sta l'alternativa radicale alle violenze: far diventare i nemici se non proprio amici (come auspicavano Jean Goss e Hildegard Mayr), almeno vicini, interlocutori, conviventi. A partire dalle vittime e dal dolore condiviso. Possiamo collegarci al movimento nonviolento cristiano palestinese "Kairos Palestina" che in febbraio è presente in Italia e può offrire sollecitazioni significative e accompagnare realtà come il Circolo dei parenti, Nevé Shalom, Combatants for peace, le associazioni mediorientali presenti anche virtualmente in Arena, la Rondine di Arezzo, l'Operazione Colomba, la rete Radié Resch, il Mean, Ponti e non muri, Rabbini per i diritti umani...).*

Democrazia. *Cioè, l'attuazione della Costituzione italiana, della Dichiarazione universale dei diritti umani, della Carta dell'ONU, dell'Unesco e di altre importanti dichiarazioni e convenzioni delle più accreditate (ma ignorate o avversate) istituzioni multilaterali. La difesa dello stato di diritto e della civiltà del diritto (molto bella la lettera del papa ai vescovi statunitensi contro la politica trumpiana di deportazione in nome dello stato di diritto e del bene comune). L'opposizione al dominio digitale dei Gafa mm (Google, Amazon, Facebook, Apple, Microsoft, le aziende di Musk...) orientati a moltiplicare le disuguaglianze, a diffondere paura e odio "preparando l'ascesa di governi autoritari e dittatori" (Maria Ressa, premio Nobel per la pace 2021). Occorre contrastare il predominio di potentati per i quali la democrazia è obsoleta. Tutto questo ci porta ad accompagnare progetti di respiro mondiale come "Salviamo l'ONU", "Per una Costituzione della terra" o "Manifesto per la giustizia planetaria"*

Laicità. *Davanti all'uso sempre più frequente della religione come arma politica; alla pretesa di presentarsi come uomini della provvidenza, salvatori della propria nazione (identificata con la civiltà; al diffondersi della superstizione di un dio nazionale o imperiale, tribale ed escludente, cinico e feroce; al moltiplicarsi di fondamentalismi di vario tipo (cristiano, islamico, ebraico, induista...), la laicità va affermata e praticata non solo come necessaria distinzione tra stato e chiesa ma anche come istanza necessaria per le fedi. Diventa una dimensione globale da vivere sia in ambito culturale (pensiero critico e progettuale, pluralismo e dialogo), sia in ambito politico ed economico (ricerca del bene comune, destinazione universale dei beni, cittadinanza responsabile, la Costituzione italiana), sia in ambito cristiano (la vita di Gesù, Matteo 25, il Magnificat, le Beatitudini, il Giubileo), sia nell'ambito di tutte le fedi (regola aurea, priorità alle vittime e ai più deboli, indicazioni del "Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune" firmato ad Abu Dhabi nel 2019 e altro). Laico vuol dire universale, popolare, plurale e conviviale.*

Disarmo nucleare. *Priorità veramente universale, umanistica, interreligiosa, può diventare la ripresa di una mobilitazione plurale, forte, costante contro le armi nucleari, contro il loro uso e possesso, contro le armi nucleari in Italia e altrove con l'obiettivo di adesione al Trattato ONU del 2017 per la messa al bando delle armi nucleari. Il superamento della deterrenza nucleare che alimenta le guerre e aumenta i rischi per la distruzione del mondo costituisce un salto di qualità culturale e politico di primaria, decisiva grandezza.*

Agire per il disarmo. *Vuol dire cercare di uscire gradualmente dal sistema di guerra che ci avvolge e distrugge. Uscire da una politica-economia di guerra, dalla finanza speculativa che la sostiene e che condiziona democrazia, economia, ecologia, i rapporti sociali e internazionali con le migrazioni forzate e le nuove schiavitù, è decisivo per tutto. I conflitti armati, ad esempio, sconvolgono gli ecosistemi, esauriscono le risorse naturali, inquinano l'ambiente. Fermare o ridurre il riarmo crescente nel mondo con un livello di spese militari che spinge l'Italia a investire fino al 2% e poi al 5% del PIL; mentre negli ultimi 10 anni la spesa in armi è aumentata del 132% e per il 2025 il governo vuole aumentare del 12% le spese militari e ha confermato 40 miliardi di euro per nuovi sistemi d'arma nei prossimi anni; mentre il PNRR è piegato all'economia di guerra perché la spesa militare non viene computata nel calcolo del deficit; mentre si sta scatenando la spartizione del mondo con azioni da guerra mondiale per il possesso e il controllo delle terre rare, dell'ecosistema e dello spazio, è condizione prioritaria per realizzare qualunque altra conquista. Utile leggere l'Ottavo rapporto sui conflitti dimenticati intitolato Il ritorno delle armi. Guerre del nostro tempo (contiene un intervento sull'Arena del 18 maggio). Sul tema disarmo il papa è l'unica grande personalità mondiale attiva e credibile. La sua denuncia dello scandalo delle armi è lucida, laica, universale ("la più grande struttura di ingiustizia" presente al mondo, diceva già il 5 febbraio 2020). Nell'ambito disarmo, oltre alla riconciliazione e al disarmo nucleare già citati, vedo due priorità da esplorare:*

Economia disarmata. *Al riguardo, penso non basti operare per la difesa (necessaria) della legge 185/90, che è pur sempre una legge che permette il commercio delle armi. Occorre penetrare, col sindacato ovviamente e con lo slancio di tanti amici sardi e di alcuni "laboratori", nell'ambito dell'industria bellica, nelle ipotesi di riconversione. Le proposte del papa nel messaggio del 1° gennaio 2025 riguardanti l'abolizione-riduzione del debito economico ed ecologico dei paesi impoveriti e la costituzione di un Fondo mondiale finanziato con la riduzione delle spese militari, ipotizzano una nuova architettura finanziaria interconnessa con tutte le dimensioni della pace. Interessante la posizione del governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta, espressa il 16 gennaio a Bologna, sulle guerre che "danneggiano gravemente i fattori essenziali per la crescita economica" e sullo "sviluppo che deriva da investimenti produttivi, non dalle armi". Le sue parole si collegano alle idee dell'economista Raul Caruso ("Economia della pace", Il Mulino 2017).*

Difesa civile nonviolenta. *L'iniziativa, già avviata nel 2014, può essere coinvolgente sia perché può attivare giovani (circa 100.000 ogni anno risulterebbero disponibili) e adulti, scelte personali e istituzionali, iniziativa sociale e azione politica, sia perché prefigura e prepara, con il crisma costituzionale e leggi già avviate in tale direzione, una reale alternativa agli eserciti: si tratta di costruire una Difesa civile non armata e nonviolenta, i Corpi civili di pace, spesso invocati ma raramente promossi e sperimentati, da rendere strutturali con la nascita di un Dipartimento della difesa civile o altro. Un salto di qualità per i nostri movimenti sarebbe quello di operare*

come corpo di pace, cioè di accompagnare o promuovere pratiche e istituzioni atte alla gestione e al superamento dei conflitti. Cioè, alla riconciliazione. Vicino ai luoghi di conflitto, nella carne viva dei problemi. Pax Christi può diventare un corpo di pace?

La marcia per la Pace di fine anno, insieme al tradizionale Convegno, sono da sempre forse l'esempio più tradizionale dell'AGIRE di Pax Christi.

La prima Marcia di Capodanno fu il 31 dicembre 1968 a Sotto il Monte-Bergamo (23 Km) voluta per contestare il modo consumistico di iniziare l'anno e per appoggiare l'impegno per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza. Da allora le Marce per la Pace diventeranno **momenti di sensibilizzazione sui problemi urgenti della società civile ed ecclesiale in collaborazione e con il determinante sostegno finanziario della Commissione Problemi Sociali e del Lavoro (CEI) e la collaborazione della Diocesi ospitante**

Nel corso degli ultimi anni le marce si sono svolte a Savona 2021, Altamura nel 2022, Gorizia 2023 e Pesaro 2024. Una preziosa eredità di quanto fatto per iniziativa di Pax Christi è aver allargato il gruppo dei promotori che adesso includono, oltre a Pax Christi, alla CEI e alla Caritas Italiana anche L'Azione Cattolica, i Focolarini e L'AGESCI oltre alla Diocesi presso cui si svolge la Marcia.



56ª MARCIA NAZIONALE PER LA PACE
INTELLIGENZE ARTIFICIALI E PACE
GORIZIA
31 DICEMBRE 2023

ore 15.00
Ritorno a Casa Rossa
>>> Servizio di bus navetta fino a Oslovja

ore 16.00 ad Oslovja
Saluto dell'arcivescovo di Gorizia mons. Carlo Roberto Maria Redaelli e ricordo di mons. Luigi Bettazzi a cura del presidente nazionale di Pax Christi mons. Giovanni Ricchiuti

ore 16.30 in cammino
Passaggio dell'Isontino

ore 17.00
1ª tappa: Convitto Salesiano S. Luigi - via don Bosco 48
Tema: "Retta baltica e pace" - riflessione di p. Giovanni Lazzarini SJ e testimonianze di migranti e volontari

ore 17.30 in cammino

ore 17.45
2ª tappa: piazza Vittoria
Tema "Intelligence artificiali e pace" intervento del prof. Luca Grion, Università di Udine

ore 18.15 in cammino
Passaggio davanti alla sinagoga

ore 18.45
3ª tappa: piazza Transalpina
Tema: "Europa Unita e pace" - intervento del prof. Silvester Gaberšček, sociologo ed etnologo

ore 19.15 in cammino

ore 20.00
Arrivo alla cattedrale di Nova Gorica
Testimonianze da Palestina, Israele e Ucraina

ore 21.00
S. Messa presieduta dall'arcivescovo di Gorizia e presidente di Caritas Italiana mons. Carlo Roberto Maria Redaelli.
La celebrazione sarà trasmessa in diretta da TVZOOM

ore 22.00
Ristoro e possibilità di continuare a pregare fino alle 24.00

Opera segno
Le offerte raccolte saranno a favore della mensa dei frati Cappuccini di Gorizia e per le opere per i poveri dei padri Vincenziani di Mirenski Grad.

Per segnalare la propria partecipazione, per segnalare al meglio le attività, e per chiedere qualsiasi servizio per gruppi si prega di compilare il form sul sito: www.dicemarchia.it

Organizzato in collaborazione con:

**Rimetti a noi i nostri debiti:
Concedici la tua Pace**

**57ª Marcia Nazionale
per la Pace**

Pesaro (PU)
**31 dicembre
2024**

57ª Marcia Nazionale per la Pace

Logos of various organizations including Caritas, Pax Christi, and others.

6. CENTRO STUDI ECONOMICO SOCIALI PER LA PACE

(a cura di Franco Dinelli)

Il Centro studi economico sociali per la Pace è composto da: **Franco Dinelli** nelle funzioni di Rettore e da **Farri Siriana, Gustavo Gnavi, Iannuzzelli Ivana, Angela Pampaloni, Maurizio Del Bufalo e Maurizio Montalto**.

Nel 2024, il Centro Studi ha aperto una sezione relativa al tema **economia e pace**.

Antonio De Lellis è stato nominato coordinatore di questo ramo del Centro Studi. Ivana Iannuzzelli, consigliera del Consiglio Direttivo, fa pure parte di questa sezione.

Incontri e convegni

- Inaugurazione **dell'Istituto per la Nonviolenza**, Roma, 29 settembre 2024

- **Centenario della nascita di Danilo Dolci**, Badia a Settimo, Firenze, 5 ottobre 2024
- **Promuovere la pratica della Nonviolenza Attiva**, Santa Maria Novella, Firenze, 26 ottobre 2024
- Convegno **“Per uscire dalla guerra, partire dalla speranza e non dalla paura**, Camaldoli, 11-13 ottobre 2024

Pubblicazioni

Volpi e Polli, James Paul, EMI

Altro

- Riunioni bimensili del Consiglio Direttivo.
- Riunioni bimensili con Pax Christi International su temi quali Denuclearizzazione e Rapporti con Parlamento Europeo.
- Organizzazione della catalogazione dell’archivio del movimento.
- Realizzazione di un archivio di video con testimonianze su don Tonino Bello: Intervista registrata a Monsignor Nogaro.

7. MOSAICO DI PACE

(a cura di Rosa Siciliano)

aprile 2021 – aprile 2025

Direttore responsabile: p. Alex Zanotelli

Redazione: Tonio Dell'Olio, Nicoletta Dentico, Renato Sacco, Anna Scalori, Ilaria Dell'Olio, Elena Rotondi, Rosa Siciliano (direttrice editoriale). Benvenute in redazione, in questi ultimi anni, a **Ilaria Dell’Olio ed Elena Rotondi**.

Come noto, la redazione si avvale della collaborazione di persone di varia provenienza culturale e religiosa che fanno “da antenna” in diverse aree tematiche. Alcuni sono collaboratori e collaboratrici storici della rivista, altri occasionali o coinvolti in percorsi specifici.

Collaboratori: 32 più stabili, a cui se ne aggiungono tanti altri, più o meno occasionali, per aree tematiche e di interesse.

In due dossier hanno collaborato **giovani di un liceo linguistico di Bolzano.**

Impaginazione e segreteria di redazione: Marianna Napoletano

Correttrici di bozze: Anita Pesce, Marisa Cioce, Anna Consiglio

Foto: Ansa

Webmaster: Pasquale Minerva (Algoidea srl)

RUBRICHE:

Parola a rischio

2025: Pellegrini di speranza, a cura di Tonio Dell'Olio

2024: I linguaggi di Dio nel quotidiano

2023: Viaggio nelle comunità

2022: I Salmi, a cura di Davide Varasi

2021: L'enciclica Fratelli tutti

Potere dei segni

2025: mons. Francesco Neri

2024: testi di don Tonino

2023: testi di don Tonino

2022: testi di don Tonino

2021: Ignazio Pansini

Chiave D'Accesso: Alessandro Marescotti

La foto del mese: Mauro Biani

TEMATICHE E AREE DI INTERESSE

- ✓ **Armi e nucleare:** dossier “Nucleare secondo atto”, “Nucleare fuori gioco”, “Un’Europa troppo armata”, “Tutti troppo armati”, “Scomoda eredità di guerra”)
- ✓ **Economia e finanza:** dossier “Verso una nuova economia”, “Il virus della proprietà intellettuale”

- ✓ **Giovani:** dossier “Il mondo delle serie tv”, “Influencer, social e mercato”, “Imparare a vivere l’otium”, “Generazione zeta tra hate speech e malessere”
- ✓ **Società e movimenti:** dossier “Genova venti anni dopo”, Responsabili delle fragilità”, “Vivere con leggerezza”, “Solidarietà e incontri di frontiera”, dossier 80 anni di Pax Christi International
- ✓ **Donne e generi:** dossier “Da vittime a costruttrici di pace”, “Partecipazione femminile di confine”, “Il maschile, le Chiese e noi”, “L’identità nel mondo liquido”
- ✓ **Conflitti e continenti:** dossier “Nella terra di Abramo”, “Africa figlia maggiore”, “I volti delle guerre”, “Nel cuore del conflitto in Palestina”, “Conflitti dimenticati”
- ✓ **Chiesa:** dossier “Chiesa di strada”, “Pacem in terris: Manifesto di un mondo nuovo”, “Quando il potere abusa”, “Giubileo: La strada della speranza”
- ✓ **Diritti e politica:** dossier “Teniamo unita l’Italia”, “Lavoro tra senso e disprezzo”
- ✓ **Nonviolenza e obiezioni:** dossier “Le ragioni della coscienza”,
- ✓ **Ambiente:** dossier “Terra generatrice di vita”, “In principio era l’acqua”, “Rosso come il fuoco”, “C’era una volta l’aria”
- ✓ **Testimoni nonviolenti:** dossier su don Milani, Galtung, Bettazzi, don Tonino

Numeri monografici, in occasione della Giornata Mondiale della Pace:

2022: (dic. 2021) **Educazione, lavoro, dialogo tra le generazioni: strumenti per edificare una pace duratura**

2024: **Intelligenza artificiale e pace**

2025: **Rimetti a noi i nostri debiti**

SOCIAL

Fb: 5417 mi piace – 6102 follower

Twitter: 1494 follower

Instagram: 1060 follower

YouTube: 144 iscritti

.

EVENTI

Eirenefest, festival del libro della nonviolenza

Presentazione online di dossier

Hate speech, con una classe di liceo di Bolzano (aprile 2024)

Dialoghi sull'identità (dossier di febbraio 2024)

Influencer, social e mercato (dossier di luglio 2022)

Il disarmo nucleare come risposta alla crisi globale (dossier maggio 2022)

Nucleare fuori gioco (dossier marzo 2022)

Il mondo nelle serie tv (dossier ottobre 2021)

Figlie di un Dio minore. Intervista a Paola Lazzarini

Per una scuola inclusiva. Intervista a Stefano Rossi

Cultura e scelte di guerra

CAMPAGNE/PERCORSI

Campagna di pressione alle banche armate

Azioni e informazione sulla proposta di modifica della legge 185/90

Arena 2024

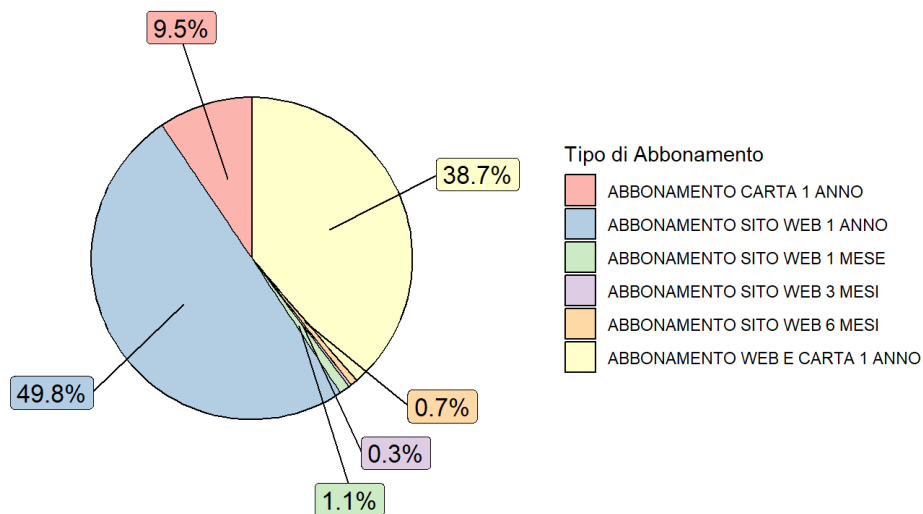
Fermiamo la legge sull'Autonomia Differenziata

Maschile e Chiese

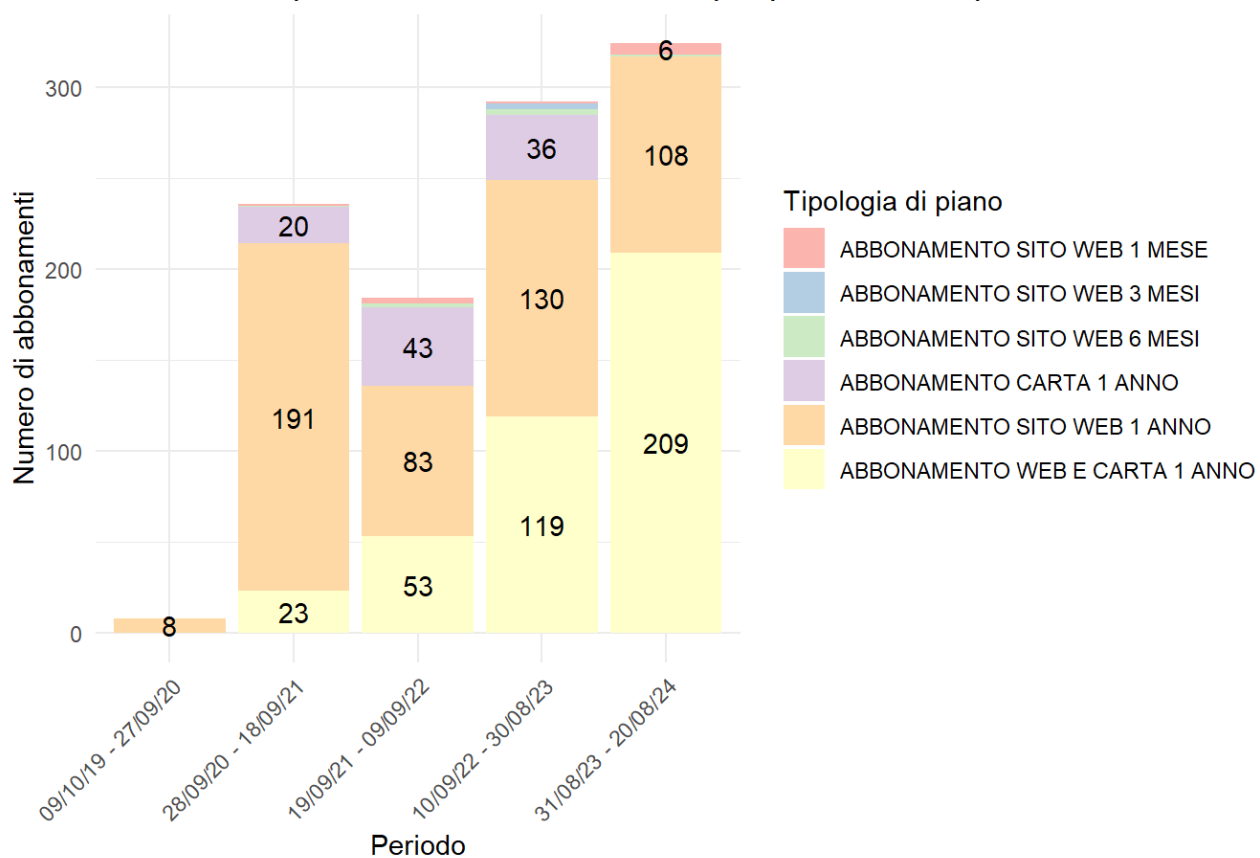
Quando il potere abusa, dossier pubblicato con Missione oggi

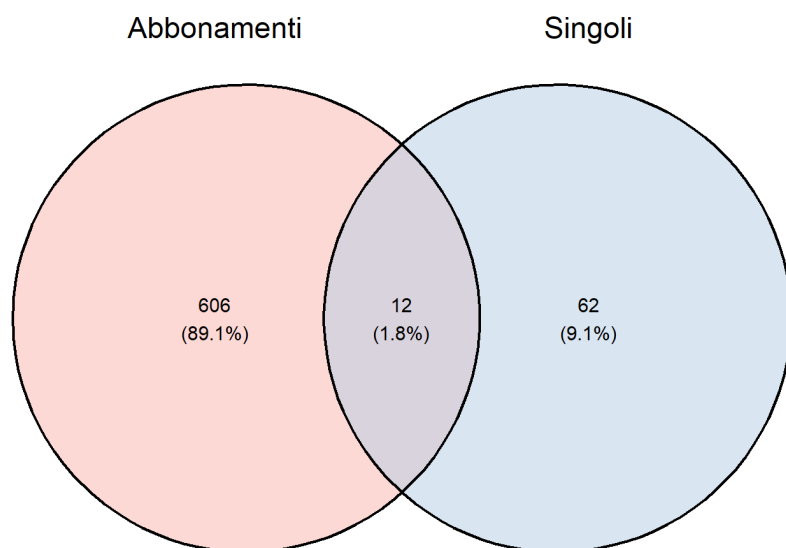
Rete sinodale

Da una ricerca condotta da quattro studenti universitari, sono emersi i seguenti dati, tra coloro che hanno sottoscritto l'abbonamento tramite il sito di Mosaico di pace:

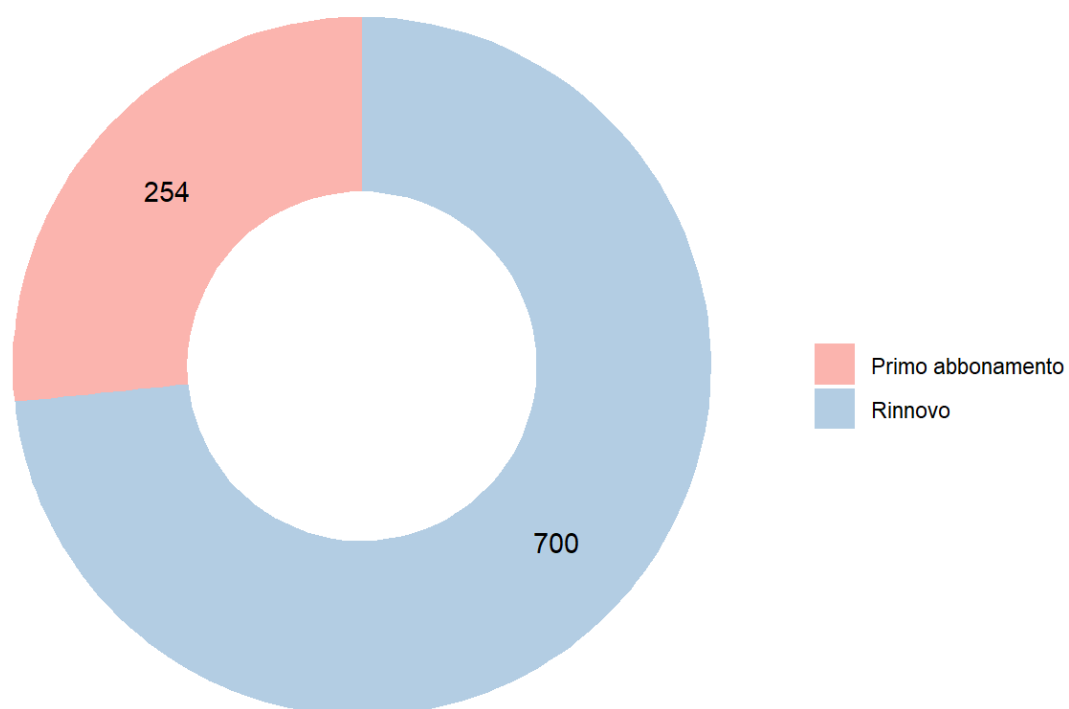


Distribuzione piani di abbonamento riusciti per periodo di tempo



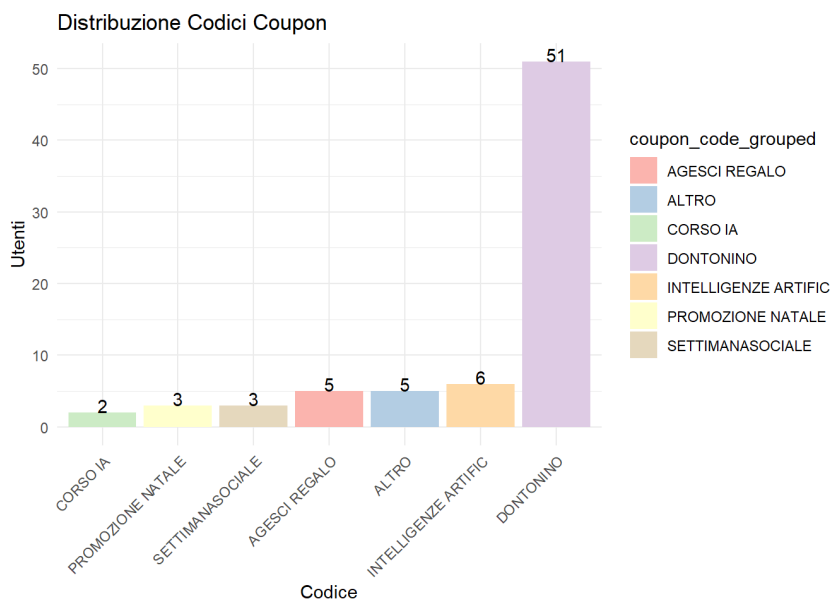


Distribuzione di primi abbonamenti e rinnovi

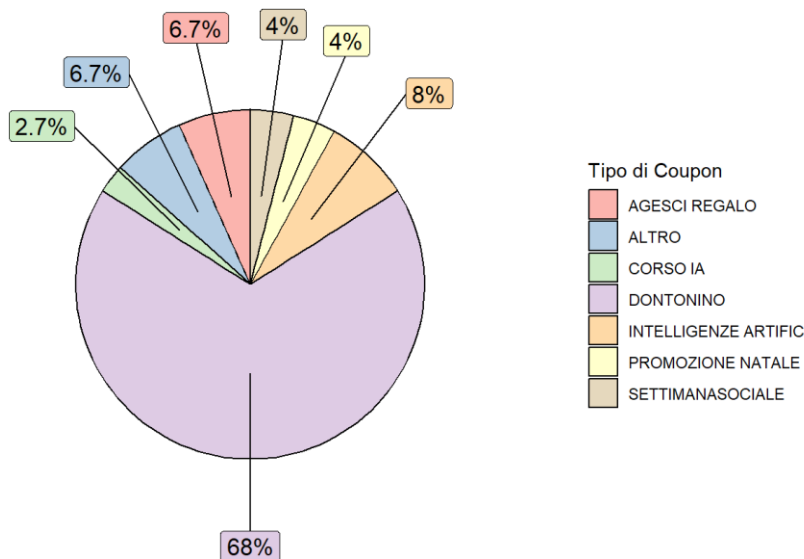


In questi anni, abbiamo promosso specifiche campagne promozionali abbonamenti, tramite il sito internet di Mosaico di pace con abbonamenti scontati.

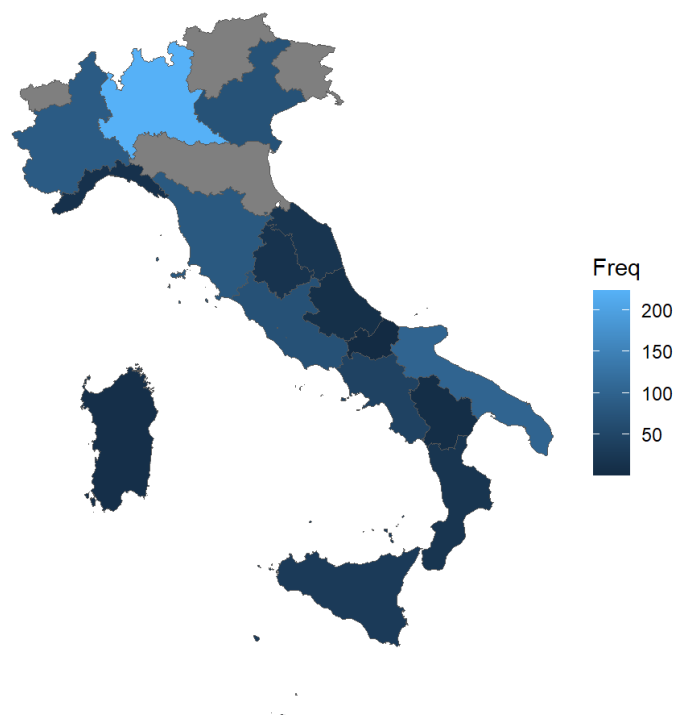
Questi i risultati:



La stessa informazione in forma di distribuzione percentuale:



Abbonamenti, tramite sito, con distribuzione geografica (al crescere del numero di abbonamenti individuati in una regione, la sfumatura di blu diventa più chiara, con ad esempio un picco sui 200 in Lombardia)



QUALI PAROLE PIU' CERCATE IN GOOGLE CHE HANNO CONDOTTO A MOSAICO DI PACE?



Conti

Il disavanzo di bilancio di Mosaico di pace, annoso e “storico”, è stato oggetto di incontri e riunioni, sia di redazione sia congiunte con il consiglio nazionale di Pax Christi, sino a condurre alla costituzione di una apposita commissione con il compito di valutare possibili strade di maggior sostenibilità economica della rivista. Pur nella consapevolezza, da un lato delle difficoltà che vive tutto il mondo dell’editoria e dei periodici, e dall’altro, delle

trasformazioni che il mondo della comunicazione sta attraversando (e che richiederebbero risorse e competenze), la redazione ha deciso di:

- Ridurre i costi (da quest'anno saranno pubblicati 10 numeri all'anno e non 11)
- Accompagnare la rivista cartacea (ancora letta dalla maggioranza dei lettori) con altre forme (pdf e sfogliabile), con rubriche solo online e con podcast (nei prossimi mesi)

Con il prezioso contributo del presidente mons. Giovanni Ricchiuti, nel 2024:

- Tre vescovi hanno regalato abbonamenti ai propri parroci (Andria, Altamura, Savona)
- La Cei ha versato un contributo di 20.000€ (8x1000)
-

Nel 2025 – con l'auspicio che prosegua in futuro – abbiamo sottoscritto un accordo di 15.000€ per pubblicità con Sovvenire.

Inoltre, alcuni amici di redazione hanno accolto il nostro invito a donare alcune somme per abbonamenti a categorie specifiche di soggetti (biblioteche, scuole, persone in difficoltà).

Le donazioni raccolte nel 2024 sono € **26.741,41**

ABBONAMENTI	CARTA	WEB	TOT	NOTE
2024	1172	105	1182	
2023	918	172	1090	nel web: 63 abb don Tonino + 15 progetto Agesci
2022	908	86	994	
2021	875	177	1052	
2020	911	145	1056	

8. CASA PER LA PACE

“Restauro conservativo e ristrutturazione della Casa per la Pace”

A cura di Giuliana La Spada



La **Casa per la Pace di Pax Christi APS** è più di un semplice luogo: è un simbolo, un punto di riferimento essenziale per chi crede nel dialogo, nella pace e nella nonviolenza come strumenti di

trasformazione sociale.

Negli anni, ha accolto incontri, laboratori formativi e momenti di condivisione che hanno coinvolto persone da tutta Italia e oltre, consolidandosi come spazio di accoglienza, riflessione critica e impegno attivo su giustizia, solidarietà e disarmo, valori fondanti di Pax Christi.

Da tempo si era riconosciuta l'urgenza di adeguare l'edificio alle normative di sicurezza, non solo per tutelare chi la vive e la anima, ma anche per consentire al Presidente e al Consiglio Nazionale dell'Associazione di operare con la necessaria diligenza richiesta dal ruolo e dalla gestione di un patrimonio di grande valore da amministrare.

Nel 2019, il Consiglio Nazionale ha accolto la proposta dell'allora Coordinatore Tecnico, Giuliana La Spada, di avviare un processo di messa in sicurezza della struttura e di individuazione di una forma di gestione conforme alle disposizioni di legge, pur continuando a valorizzare lo spirito volontaristico delle tante persone che hanno contribuito a rendere la Casa per la Pace un simbolo di accoglienza.

Tale scelta non ha rappresentato una mera questione burocratica, ma un atto di responsabilità e visione, necessario per:

- ≈ garantire la continuità dell'attività di Pax Christi all'interno di un luogo che deve restare un punto di riferimento per il cammino verso la pace, come ricordava Don Tonino Bello: “appoggiare, riparare o costruire le tende; un punto logistico di aggregazione ideale che ci aiuta tutti a far sì che la pace diventi inquilina stabile della Terra”;
- ≈ continuare a programmare le iniziative istituzionali del Movimento presso la Casa per la Pace, così da confermarla come il “centro culturale” permanente di Pax Christi assicurandole al contempo, grazie alle iniziative proposte, ulteriore visibilità sul territorio;
- ≈ rendere la Casa sicura, accessibile e funzionale, capace di accogliere chiunque desideri soggiornarvi, nel pieno rispetto delle normative vigenti;
- ≈ offrire uno spazio stabile e accogliente alle comunità e ai gruppi affini a Pax Christi per valori e impegno, permettendo loro di riunirsi, formarsi e crescere insieme;
- ≈ preservare e valorizzare un bene storico donato con grande generosità dalla signora Lucia de Vigilis Mattei, vedova Sbisà, che credeva fermamente nella missione di Pax Christi e nel suo impatto positivo sulla comunità;
- ≈ conservare la Casa per mantenere viva la narrazione di coloro che l'hanno abitata, restaurata e utilizzata, garantendo che continui a essere un punto di riferimento per le future generazioni;
- ≈ risolvere problemi di degrado o instabilità, grazie al restauro, come ponte tra passato e futuro, riconoscendo l'edificio come un bene culturale la cui conservazione ha una valenza non solo architettonica, ma anche sociale, simbolica e di identità collettiva;
- ≈ riconoscere che la storia e la memoria sono parte della costruzione di una cultura di pace e che ogni luogo di incontro può essere un cantiere di speranza per il futuro;
- ≈ contribuire al recupero di risorse economiche indispensabili per la sostenibilità dell'Associazione, garantendo così serenità e continuità a tutto il Movimento (senza dipendere esclusivamente da donazioni e finanziamenti esterni).

Sfide e complessità del progetto

Il percorso è stato lungo, articolato e non privo di difficoltà, a cominciare dai ritardi inevitabili dovuti al periodo dell'epidemia da Covid-19 del 2020 che ha rallentato enormemente l'interazione con gli Enti pubblici con i quali era necessario interloquire.

Essendo un bene sottoposto a vincolo monumentale ai sensi del D.lgs. 42/2004, qualsiasi progetto di adeguamento ha richiesto un'approfondita analisi storica e urbanistica. Pertanto, un primo passaggio è consistito nell'accertare la conformità edilizio-urbanistica ed igienico-sanitaria dell'unità immobiliare, per il quale è stata eseguita una visura, presso l'archivio della Soprintendenza di Firenze e del Comune di Impruneta, dalla quale sono emersi i progetti che nel corso degli anni hanno interessato l'immobile.

L'esame dei provvedimenti urbanistici depositati e le indagini svolte, confrontando lo stato dei luoghi con lo stato presente negli atti, hanno evidenziato purtroppo molteplici difformità edilizie e strutturali - causate da lavori eseguiti in maniera non conforme ai progetti presentati e non "a regola d'arte" - la cui diretta conseguenza è stata da una parte la necessità di eseguire il rilievo di tutti gli ambienti, per poter elaborare il progetto di regolarizzazione, dall'altra l'apertura di una pratica di sanatoria da presentarsi alla Soprintendenza di Firenze, al Comune di Impruneta ed al Genio Civile.

Di pari complessità anche l'analisi architettonica eseguita sull'immobile per rilevare eventuali problemi di staticità per i quali sono state avviate una rilevazione termografica dell'intera struttura, un processo di monitoraggio strutturale per rilevare le variazioni deformometriche a cui la stessa era soggetta ed indagini con video-ispezione al sistema di smaltimento delle acque per verificare eventuali perdite.

Tutto il complesso costruito si è rilevato affetto da fessurazioni sulle strutture murarie, sulle murature, sulle volte e sui solai piani. Le cause di tale situazione possono essere ricercate: nella caratteristica geomorfologica del terreno (una cresta collinare con una composizione tipica della zona di argille sabbiose con strati lapidei di piccole dimensioni); nelle numerose e violente piogge; nello scavo, probabilmente, della nuova galleria autostradale che può aver modificato l'andamento profondo degli strati di sedime, con ripercussioni anche sui livelli di superficie; nelle "influenze stagionali", ossia negli sbalzi termici tra estate e inverno che determinano il ritiro ed il rigonfiamento del terreno.

Le indagini al sistema di smaltimento delle acque, fortunatamente, non hanno fatto emergere significative problematiche e, laddove si sono riscontrate perdite delle tubazioni e intasamenti, si è provveduto ad approntare le riparazioni necessarie e a ripulire dai depositi terrosi.

Altro elemento fonte di indagine, ma soprattutto di preoccupazione ed urgenza, ha riguardato una porzione del muro perimetrale di fondo del giardino, le cui condizioni sono visibilmente peggiorate nel tempo dando origine a fenomeni di rotazione e frattura verticale.

Le deformazioni sulla struttura muraria hanno assunto nel tempo ampiezze tali da allentare staticamente le strutture delle volte ipogee a sostegno del terreno del parco; per tali ragioni la volta sull'angolo sinistro è rovinosamente crollata, producendo fra l'altro una evidente frattura verticale ed una pericolosa rotazione del muro di confine verso la proprietà confinante.

Grazie alla collaborazione dei diversi esperti coinvolti in questo difficile processo di ricostruzione documentale e definizione delle soluzioni (amministrative ed operative), si è giunti alla chiusura del procedimento di sanatoria con il Comune di Impruneta, regolarizzando tutte le difformità urbanistiche dell'immobile, al conseguente pagamento di una sanzione ed all'elaborazione dei progetti di intervento per il restauro, la messa in sicurezza e la ristrutturazione della Casa per la Pace.

A gennaio scorso è stato possibile, quindi, dare il via ai lavori con gli interventi essenziali per migliorare la qualità dell'ospitalità e rendere la struttura più accogliente.

Questo lungo percorso è stato possibile grazie alla competenza dei tecnici a cui è stato affidato il lavoro, all'impegno costante, e sempre incoraggiante, del Presidente Monsignor Ricchiuti, del Tesoriere, Gianna Badoni, di Giuliana La Spada e Barbara Peruzzi. Senza dimenticare il sostegno del Consiglio Nazionale che ha creduto nel lavoro che si stava compiendo e di quanti lo hanno sostenuto contribuendo, in vari modi, alla sua realizzazione.

La Casa si prepara, quindi, a riaprire le proprie porte a tutti i visitatori che desiderino soggiornare in un luogo accogliente in cui "sentirsi a casa", nel quale l'accoglienza si configura come un'esperienza immersiva nella Casa di Pax Christi, dove ciascuno diventa "abitante temporaneo" e conoscitore partecipe delle iniziative promosse dall'Associazione.

Gli interventi principali del progetto di restauro

Il progetto di restauro della Casa per la Pace è stato concepito con un duplice obiettivo: garantire la sicurezza e la stabilità dell'edificio e migliorarne la funzionalità per l'accoglienza e le attività di Pax Christi. Gli interventi previsti si suddividono in più fasi e riguardano sia la

struttura muraria, sia le dotazioni interne ed esterne, con particolare attenzione alla tutela del valore storico dell'immobile.

Uno dei problemi più urgenti da affrontare era il degrado delle strutture portanti della Casa, in particolare le fessurazioni diffuse nelle murature, l'instabilità di alcune porzioni della copertura e lesioni nei solai voltati.

Di seguito, il piano generale dei lavori necessari, la modalità di intervento individuata e la tempistica di esecuzione.

Prima fase: avvio cantiere gennaio 2025 – termine stimato cantiere 30/04/2025

1. interventi di ricucitura delle lesioni presenti in facciata (interne ed esterne) mediante scuci e cucì o cuciture armate su muratura mista, compreso smontaggio e ricostruzione delle strutture esistenti, rifacimento dell'intonaco a base di malta di calce, tinteggiatura/conguagliatura delle riprese mediante più mani di tinteggiatura a calce o ai silicati della medesima tinta in essere;

2. sutura delle lesioni presenti all'intradosso della volta laterizia del salone N°1 del piano terra mediante cauta rimozione dell'intonaco a cavallo delle lesioni principali per circa cm 10/15, rimozione della malta esistente degradata dei giunti, pulizia e ristilatura con malta preferibilmente a base di calce strutturale.

Nel caso di lesioni sulla muratura di maggiore severità rispetto a quelle visibili sull'intonaco, l'intervento di ripristino della continuità si realizzerà con una piccola serie di "bottoni di resina" e con intasamenti profondi di malta cementizia a ritiro compensato.

Le suddette operazioni sono da eseguire dopo avere effettuato alcune attività propedeutiche ovvero:

≈ asportazione di una striscia di intonaco con larghezza di circa cm 15 a cavallo della lesione esistente;

≈ inserimento di poliuretano espanso lungo la lesione, con iniezione profonda al di sopra dello spessore laterizio;

≈ asportazione del poliuretano in eccedenza per una profondità di circa cm 6/8 all'interno della discontinuità, in modo da realizzare la traccia per l'inserimento della malta di intasamento;

≈ creazione del foro nei giunti tra laterizio e laterizio ed inghisaggio con resina epossidica bicomponente di spezzoni di barre metalliche (diametro variabile da Φ 8 a Φ 12);

3. consolidamento di due piccoli solai dei corridoi al piano mezzanino ove sono presenti salti altimetrici nelle pavimentazioni, con tecnica di placcaggio mediante smontaggio del pavimento e abbassamento dei riempimenti sciolti; esecuzione di placcaggio con betoncino armato, uniformemente ancorato alle murature principali di perimetro del vano;
4. revisione della copertura della loggia al piano primo prospettante verso il parco tergale, comprensivo di controllo di mantenimento della stabilità delle travi di gronda portate da colonne in pietra serena;
5. consolidamento per cerchiatura in ferro delle due colonne in pietra serena di cui alla voce 4. e consolidamento della muratura di parapetto mediante scuci e cucì delle lesioni e apposizione di rete in fibra di vetro sotto intonaco realizzato in calce;
6. accertamento della stabilità strutturale del solaio a sostegno del pavimento della loggia con ripristino della continuità della muratura di divisione fra la loggia e l'adiacente camera; si prevedono opere per il raddoppio collaborante del setto murario o placcaggio armato della muratura per il collegamento antisismico fra corpo murario delle scale principali e facciata tergale dell'edificio;
7. eventuale intervento, previo accertamento diagnostico sulla omologa muratura esistente al piano terra, inferiore al pannello murario di cui alla voce 6., con raddoppio collaborante o placcaggio armato;
8. creazione di nuovi servizi igienici nelle camere del piano ammezzato e del piano primo e rifacimento di quello per utenza diversamente abile al piano terra essendo ormai vetusti sia per quanto riguarda i rivestimenti sia per le dotazioni impiantistiche;
9. intonaci esterni:
 - ≈ noccatura di tutte le superfici intonacate e rimozione di depositi di vario tipo;
 - ≈ pulizia profonda di eventuali fessure;
 - ≈ spicconatura degli intonaci ammalorati ed in cattivo stato di conservazione fino a ritrovare il vivo della sottostante muratura, accurata pulizia e lavaggio della muratura stessa;
 - ≈ ristabilimento della coesione degli intonaci, con iniezioni di un composto costituito da una miscela di malta idraulica integrata eventualmente con resine acriliche;
 - ≈ ricostruzione delle superfici intonacate danneggiate mediante integrazione con malta di composizione e caratteristiche simili a quella esistente;

≈ stuccatura e revisioni di intonaco mediante sigillatura di cretti e lacune con malta di idonea granulometria;

≈ tinteggiatura/conguagliatura degli intonaci con pittura a base di bianco di silicato di potassio pigmentato;

10. riorganizzazione degli spazi:

≈ rinnovo funzionale degli arredi della Casa per rendere più accogliente e comoda l'ospitalità;

≈ acquisto degli arredi e delle attrezzature per la realizzazione delle attività didattiche, per facilitare la consultazione dei volumi della biblioteca e l'attività di ricerca e studio.

Seconda fase: presumibilmente nel 2026 (sulla base delle risorse disponibili)

1. interventi al piano scantinato dell'edificio ed ambienti ipogei del parco a quest'ultimi collegati, per pulizia delle risulite presenti, accertamento del livello di manutenzione degli impianti in opera, ripresa degli intonaci laddove ammalorati e ritinteggiatura/conguagliatura delle pareti;

2. superfici lapidee (colonne, mostre delle finestre e dei portali):

≈ rimozione di depositi superficiali a secco con pennelli, spazzole, ecc.;

≈ consolidamento delle superfici decoese o disgregate realizzato con silicato di etile applicato in maniera differenziata a seconda del livello di alterazione della pietra;

≈ trattamento con prodotti biocidi delle superfici con patine biologiche;

≈ iniezioni di resina epossidica e di malte idonee in tutte le fessure per garantire l'adesione delle superfici distaccate o esfoliate;

≈ pulitura delle superfici in pietra con acqua demineralizzata ed impiego di carbonato di ammonio eventualmente applicato ad impacco nelle superfici con sporco più tenace;

≈ stuccatura nelle superfici in pietra delle fessure con parziale ricostruzione delle mancanze di modellato con malte a base di calce, polvere di pietra e pigmenti: l'intervento di ricostruzione sarà limitato a quelle superfici con rischio di ristagno di acque piovane;

≈ fermatura ed integrazione degli elementi architettonici ricostruiti in malta e successivo ritocco pittorico ad imitazione della pietra.

3. infissi, persiane di legno ed elementi in ferro:

≈ sverniciatura manuale delle superfici con idonei prodotti con asportazione degli strati di sporco e vernici soprammessi;

- ≈ consolidamento di eventuali parti ammalorate e reintegrazione delle parti mancanti con legno della stessa specie dell'esistente;
 - ≈ revisione generale degli infissi di tutti i sistemi di movimento, apertura e chiusura, con eventuale sostituzione delle parti meccaniche e di ferramenta deteriorate o mancanti con elementi analoghi;
 - ≈ trattamento a colore o con prodotti neutri e patinatura di tutte le superfici da eseguire secondo le indicazioni della D.L;
 - ≈ verniciatura delle grate e comunque di tutti gli elementi metallici presenti in facciata, previa pulitura, raschiatura della vernice decoesa o sbollata, applicazione di antiruggine, e doppia mano di vernice satinata del medesimo colore in essere.
4. intervento di rinforzo di una porzione delle mura di cinta, di spessore variabile tra 45 e 100 cm ed in pietrame disordinato, attualmente degradate dal tempo e dalle infiltrazioni di acque meteoriche e caratterizzate da crolli parziali e allentamento delle ammorsature, consiste nell'affiancamento alla muratura di doppi profilati metallici di tipo UPN, fissati tra loro tramite barre filettate e bullonatura a stringere, posti ad interasse non superiore a 150 cm e controventati tra loro nell'angolo interno con profili metallici diagonali tipo HEA. I placcaggi verranno realizzati con profili UPN posizionati su un letto di malta di calce ad alta resistenza meccanica per regolarizzare la superficie di appoggio tra profilo e la muratura in pietrame disordinato retrostante e fissati su entrambe le facce mediante bullonature e barre filettate. Per ridurre l'instabilità dell'incrocio murario si prevede di inserire dei controventi diagonali realizzati con profilati HEA. L'intervento, di tipo qualitativo, garantirà una migliore connessione tra i paramenti murari ortogonali attualmente instabili.

Il valore sociale della riqualificazione

La riqualificazione della Casa non è solo un'operazione di recupero architettonico, ma un'azione di grande rilevanza sociale. La Casa, storicamente luogo di aggregazione e accoglienza, continuerà a svolgere questa funzione grazie agli interventi di restauro, che ne garantiscono sicurezza, accessibilità e fruibilità per la comunità locale, per i membri di Pax Christi e per chiunque cerchi uno spazio di incontro e riflessione.

In un'epoca segnata da conflitti e divisioni, disporre di un luogo fisico dedicato alla pace e al dialogo è un valore inestimabile. La Casa per la Pace di Pax Christi non è solo la sede della Segreteria Nazionale del Movimento, ma un punto di riferimento per associazioni, gruppi parrocchiali, studenti e attivisti che desiderano confrontarsi su temi di giustizia, nonviolenza e solidarietà. Il restauro permette a queste attività di proseguire in un ambiente accogliente, preservando uno spazio di ascolto, formazione e spiritualità.

Inoltre, la sua posizione nel cuore della Toscana, lungo un'antica via di collegamento tra Firenze e Impruneta, la rende un luogo di incontro tra storia, cultura e impegno sociale. La riqualificazione non solo previene il degrado di un bene storico, ma lo restituisce alla collettività, offrendo opportunità di partecipazione a eventi, seminari e momenti spirituali.

L'accoglienza è un valore centrale per Pax Christi, e il restauro della Casa rafforza questa missione. La struttura continuerà a ospitare persone in cerca di un luogo di pace e riflessione, oltre a viandanti, gruppi di studio e famiglie che vogliono immergersi nella bellezza del paesaggio toscano con uno spirito di condivisione e apertura. Il miglioramento degli spazi interni renderà l'esperienza ancora più accessibile e confortevole per tutti.

In questo senso, il restauro della Casa per la Pace non è solo una questione di manutenzione edilizia, ma un investimento nel futuro delle relazioni umane, un impegno concreto per mantenere viva una comunità di persone che credono nella pace, nella giustizia e nella possibilità di un mondo migliore.

Un nuovo modello di accoglienza

Come già detto, quindi, il restauro non è solo un'opera di conservazione, ma un progetto che guarda al futuro, ponendo attenzione alla sostenibilità e alla valorizzazione degli spazi. Pax Christi intende restituire alla Casa una funzione che sia al tempo stesso coerente con la sua storia e capace di garantirne la sostenibilità economica e gestionale nel lungo periodo.

Per questo, il progetto è di destinare parte della Casa a residenza d'epoca, così da poter offrire ospitalità nel rispetto delle normative vigenti, conservando l'aspetto storico e naturalistico, senza snaturarne la struttura e mantenendo le sue caratteristiche peculiari.

La Casa per la Pace continuerà ad essere un luogo originale dove si potrà soggiornare sperimentando una gestione ispirata ai principi dell'economia di giustizia per le persone, al rispetto dell'ambiente e dove trovare occasioni o esperienze di incontro, dialogo, formazione,

riflessione e approfondimento, ma con una modalità più in linea con le attuali regole dell'accoglienza.

Pronti a nuove collaborazioni

Alla gestione della Casa per la Pace Pax Christi aveva finora fatto fronte con il personale dipendente di sede presso la struttura, sebbene con ruoli e mansioni non destinate all'accoglienza, e con la saltuaria collaborazione dei volontari dell'Associazione. Tuttavia, l'esperienza maturata nel corso degli anni ha consentito di prendere consapevolezza sulla necessità di una conduzione più stabile e organizzata, rispetto al personale da dedicare all'accoglienza, alla cura delle molteplici necessità dei visitatori ed all'attenzione alla responsabilità generale dell'ospite che accoglie.

Pax Christi, dopo diverse interlocuzioni con organizzazioni locali del territorio, alla ricerca di un partner con il quale avviare una collaborazione funzionale alle necessità dell'accoglienza alla Casa, ha trovato affinità in Arca Cooperativa Sociale, storica realtà fiorentina che si occupa di infanzia, giovani, anziani e soggetti svantaggiati. La cooperativa, di tipo A+B, gestisce servizi sociali, socioassistenziali ed educativi. Interviene nell'ambito territoriale delle province di Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia e Siena con servizi rivolti ad anziani, migranti, disabili, tossicodipendenti, persone con disagio psichico, minori e bambini. Attraverso i suoi molteplici progetti ed interventi la Cooperativa persegue il benessere generale della comunità, la promozione e l'integrazione dei cittadini in base ai principi di cooperazione, partecipazione, democrazia, accoglienza e responsabilità.

Le strade di Pax Christi e ARCA sembravano in qualche modo predestinate ad incrociarsi. Entrambe le realtà, infatti, hanno vissuto un momento cruciale nel 1983: mentre ARCA si costituiva, la Casa per la Pace veniva donata a Pax Christi.

Oggi, attraverso un accordo di collaborazione, queste due organizzazioni si rafforzano a vicenda, unendo competenze ed esperienze per confermare la Casa per la Pace come luogo ideale di accoglienza. Uno spazio dedicato a ospitare visitatori, promuovere iniziative e favorire percorsi di educazione e convivenza. Il tutto ispirandosi ai valori che le accomunano e con l'intento di coniugare due anime: il senso forte di accoglienza e inclusione con la forte vocazione verso il sociale.

L'obiettivo è chiaro: perseguire il bene della comunità, promuovendo lo sviluppo economico e sociale del territorio, la crescita umana e culturale, l'integrazione dei cittadini e il reinserimento lavorativo delle persone svantaggiate.

In questa nuova forma di collaborazione le basi del lavoro comune saranno la valorizzazione delle risorse del territorio, la promozione dei valori fondamentali come il bene comune, la solidarietà, i diritti umani e il rispetto della persona nella sua totalità. Ma anche sensibilizzare su temi cruciali come la sostenibilità ambientale, il riciclo, la riduzione degli sprechi, lo sviluppo sostenibile, la finanza etica e il consumo responsabile.

La Casa per la Pace nella visione futura

La Casa per la Pace si prepara ad accogliere nuove generazioni di testimoni di giustizia e fraternità, offrendo loro un ambiente sicuro, adeguato e ospitale. Grazie a questa opera di rinnovamento generale, potrà rafforzare la propria posizione di luogo di riferimento, anche a livello internazionale, per l'apprendimento di comportamenti etici e di ricerca sulla pace, per l'organizzazione di nuove campagne, seminari, laboratori ed iniziative per la costruzione di politiche di pace. Un "Centro di educazione internazionale per la pace" permanente.

In un tempo segnato da guerre, ingiustizie e crisi sociali, avere un luogo sicuro dove si promuove la pace e la formazione alla nonviolenza è più importante che mai. Studenti, cittadini, giovani e meno giovani dovrebbero essere esposti a esperienze di dialogo, di comprensione della realtà e della diversità culturale come fattori positivi di crescita umana e per farlo devono incontrarsi in un luogo sano come la Casa di Pax Christi.

Come diceva don Tonino Bello, "la pace non è solo una meta ma un cammino". Questo lungo progetto di ristrutturazione e restauro ne è una tappa fondamentale, affinché la Casa per la Pace possa continuare a essere un faro di speranza e di impegno concreto per il bene comune.

La campagna di crowdfunding ed il contributo della Conferenza Episcopale Italiana

Con l'obiettivo di raccogliere risorse per il restauro della Casa per la Pace, ma anche di far diventare la Casa un centro di educazione alla pace e alla nonviolenza a livello internazionale è stata lanciata la campagna di crowdfunding denominata "Centro di educazione internazionale per la pace", attraverso la piattaforma "Produzioni dal basso" di Banca Etica.

La modalità di raccolta individuata è “Raccogli tutto”, che consente di utilizzare tutte le donazioni ricevute, anche se non si dovesse raggiungere l’obiettivo stimato (€150.000,00). La scadenza della campagna prevede un termine temporale di sei mesi circa dal suo avvio (giugno 2025).

Tutti i sostenitori del progetto di Pax Christi APS (con qualunque importo donato a partire da 20,00 euro) ricevono la lettera di ringraziamento da parte del Presidente di Pax Christi APS e possono beneficiare di uno sconto del 10% sul contributo di partecipazione alle iniziative organizzate presso la Casa per la Pace negli anni 2025 e 2026.

Di seguito il dettaglio delle ricompense:

1. €20,00 Il donatore riceve una breve raccolta, in formato digitale, delle frasi più significative estrapolate dagli scritti di don Tonino Bello e Monsignor Luigi Bettazzi.
2. €50,00 Il donatore riceve un abbonamento digitale per un anno alla rivista Mosaico di Pace edita da Pax Christi APS.
3. €100,00 Il donatore è ospitato alla Casa per la Pace per una notte, con cena di benvenuto e colazione (eventuali multipli del contributo donato rappresentano una ulteriore possibilità di ospitalità).
4. €500,00 Il donatore sarà ospitato, insieme alla sua famiglia o agli amici che vorrà portare con sé, nell’appartamento attrezzato, con 4 posti letto a disposizione, per un soggiorno di quattro notti (5 giorni 4 notti).

È ancora possibile contribuire alla campagna: <https://sostieni.link/36896>. Il sostegno da parte di tutta l’Associazione è fondamentale, così come la collaborazione a rilanciarla, attraverso i canali web e social istituzionali e personali.

Inoltre, grazie alla dedizione ed all’impegno del Presidente, Monsignor Ricchiuti, la Conferenza Episcopale Italiana, nella seduta del 22 maggio 2024, ha determinato l’assegnazione di un contributo per il restauro della Casa per la Pace di €80.000,00 (rinvenienti dai fondi dell’8 per mille della Chiesa Cattolica destinati ai beni culturali, artistici e storici).

9. SOSTENIBILITA' SOCIALE ED ECONOMICA

9.1 DONAZIONI E VOLONTARIATO

Il 2024, anno che conclude il quadriennio a cura del Consiglio Nazionale eletto nel 2021, è stato un anno che ha visto Pax Christi fronteggiare una difficile situazione finanziaria dovuta sia al perpetrarsi della faticosa contingenza politica ed economica nazionale e internazionale, sia all'inizio di percorsi di sviluppo e risanamento interni a Pax Christi che, pur avendo la prospettiva della crescita, hanno comportato, nell'immediatezza delle cose, una fatica quotidiana ad andare per la carenza di liquidità. In particolare, la necessaria e non più prorogabile chiusura della Casa per la Pace affinché fosse possibile avviare il percorso di ristrutturazione dell'edificio e di riorganizzazione della gestione, ha comportato dalla fine del mese di aprile una netta diminuzione delle entrate. Tale sofferenza si è andata ad affiancare all'ormai storica situazione debitoria di Mosaico di Pace rendendo quindi la gestione dell'ordinaria amministrazione davvero complessa nonostante l'impegno e i sacrifici di tutti. Per questo motivo **l'attività di ricerca fondi è stata costante** e ha visto tra i tanti preziosi protagonisti, il ruolo fondamentale del presidente di **Pax Christi mons. Giovanni Ricchiuti** che, senza esitazioni, ha percorso tutti i sentieri possibili facendosi portavoce delle esigenze dell'Associazione, ma anche e soprattutto dell'importanza dei valori che stanno alla base dell'impegno di Pax Christi **per la pace e per la nonviolenza in un mondo che sembra invece precipitare sempre più verso scelte scellerate come quelle del riarmo e della guerra.**

I risultati ottenuti sono stati davvero importanti e, in particolare, al fine di sottolineare il legame strettissimo che unisce gli aderenti di Pax Christi alla loro associazione e poi a quelli che sono i luoghi fisici e simbolici della propria essenza - la Casa per la Pace e Mosaico di Pace -, condividiamo qui gioiosamente che nel giro di soli due mesi, proprio a seguito di una "supplica" del presidente, si sono raccolti tra i soci di Pax Christi circa **15.000** euro.

Tale somma, niente affatto simbolica, unita ad altre davvero importanti donazioni provenienti da enti privati, dalla CEI e da simpatizzanti non soci, ma vicini all'idealità di Pax Christi, insieme alle altre entrate ordinarie di Pax Christi frutto del costante impegno di tutti e grazie all'aumento del patrimonio sociale dovuto alla ristrutturazione della Casa per la Pace **ha**

70

consentito di poter portare a termine l'anno finanziario raggiungendo i seguenti fondamentali obiettivi:

- La tutela del lavoro dei dipendenti dell'associazione la cui posizione e il cui stipendio non è mai stato messo in discussione
- Il pagamento di tutti i fornitori senza particolari ritardi
- La chiusura del bilancio consuntivo 2024 in attivo

Anche la **Campagna Ponti e non Muri** merita una segnalazione particolare per il proprio impegno in un anno nel quale, per la terribile situazione in Palestina l'organizzazione dei tradizionali viaggi non è più stata possibile. La vicinanza a quella terra però non si è interrotta e ha assunto varie forme, tra cui il sostegno alla già descritta **Campagna Faz3a** che ha raggiunto l'obiettivo di raccogliere 14.700 euro.

La generosità dei soci di Pax Christi, occorre sottolinearlo, per quanto non dovuta, è da sempre uno degli elementi che concorrono in modo irrinunciabile alla vita dell'associazione.

Essa si manifesta infatti ben oltre le contingenze critiche attraverso sia attraverso elargizioni liberali costanti, sia attraverso la prestazione di attività volontaria per Pax Christi, per Mosaico di Pace e per la Casa per la Pace.

Occorre quindi ribadire con orgoglio che è proprio grazie al lavoro enorme dei nostri aderenti che i risultati raggiunti da Pax Christi a livello di attività svolte e di impatto sull'opinione pubblica è estremamente più GRANDE di quello che si potrebbe immaginare dal numero dei soci che la compongono e dalla disponibilità economica al momento esigua.

APPROFONDIMENTO

“Attività di fundraising, progettazione, implementazione e realizzazione di iniziative e progetti di raccolta fondi”

A cura di Giuliana La Spada

L'attività di progettazione e fundraising svolta da Pax Christi rappresenta un pilastro essenziale per la realizzazione delle sue iniziative di promozione della pace, della giustizia sociale e della solidarietà. Attraverso la presentazione di progetti a enti pubblici e privati, l'Associazione cerca di ottenere le risorse necessarie per trasformare idee e valori in azioni concrete, capaci di generare un impatto positivo nelle comunità.

Negli ultimi quattro anni, Pax Christi ha presentato diversi progetti, partecipando a bandi nazionali e collaborando con realtà del Terzo Settore, enti culturali e istituzioni religiose. Alcuni di questi hanno ricevuto finanziamenti importanti, consentendo di realizzare attività di formazione per giovani, percorsi educativi per la cultura della pace, inclusione sociale, promozione dei diritti umani.

Tuttavia, non sempre i progetti riescono a ottenere i fondi necessari: la forte competizione e l'overbooking delle risorse disponibili rappresentano una delle principali sfide nel mondo del non profit. Non è raro che bandi di grande interesse si esauriscano rapidamente o che criteri selettivi molto stringenti rendano difficile l'accesso ai finanziamenti.

Nonostante queste difficoltà, il valore del lavoro svolto resta prezioso perché oltre ad essere uno strumento essenziale per intercettare opportunità di finanziamento, esso permette all'Associazione di rafforzare le proprie competenze, costruire reti di collaborazione e consolidare la propria capacità di advocacy. Ogni progetto, indipendentemente dal suo esito, rappresenta un tassello nel percorso di promozione di una cultura di pace, contribuendo a sensibilizzare istituzioni e società civile su tematiche cruciali.

Guardando al futuro, Pax Christi continuerà nel suo lavoro di progettazione, esplorando nuove opportunità di finanziamento, ampliando le proprie collaborazioni e affinando le strategie per affrontare un contesto sempre più competitivo. La sfida è grande, ma la determinazione a portare avanti progetti concreti per il bene comune resta più forte che mai.

Di seguito un riepilogo dei principali progetti finanziati dal 2020 al 2024.

1. *Progetto ResiliAzione (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Avviso n. 3/2020 per il finanziamento delle attività di interesse generale degli enti del Terzo Settore a rilevanza nazionale, ai sensi dell'articolo 67 del decreto -legge 19 maggio 2020, n.34, convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 - anno 2020).*

Obiettivo del progetto aprire la Casa per la Pace ed il suo potere alla comunità locale, favorendo la partecipazione a momenti formativi - trasferendo conoscenza e competenze utili all'inserimento lavorativo dei più fragili (laboratori di ulivicoltura, orticoltura e apicoltura) - di aggregazione, incontro e integrazione sociale (laboratori di paesaggio e giardinaggio). Le attività collettive non solo hanno promosso il rispetto per l'ambiente, la creazione e il consolidamento di legami sociali, ma sono state anche strumento di divulgazione e di informazione di uno stile di vita più sano e rispettoso dell'ambiente.

Budget di progetto €25.729,30

2. *Progetto "Reti di Comunità Solidali e Competenti: pratiche di Sosten-Abilità e Cura" (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Avviso n. 2/2020 per il finanziamento di iniziative e progetti di rilevanza nazionale ai sensi dell'articolo 72 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i.- anno 2020). Capofila ARCS - Economie Solidali, Pax Christi APS partner.*

Obiettivo del progetto rafforzare le reti territoriali associative nella loro capacità di programmare e pianificare strategie di intervento in grado di produrre cambiamenti sociali, economici e ambientali radicati, duraturi e sostenibili. Un percorso, di residenze formative, che ha coinvolto persone, associazioni, reti e territori (tra cui la Casa per la Pace) basato sulle tre dimensioni della sostenibilità (economica, ambientale e sociale) e capace di apportare dei cambiamenti partendo dai concetti di cura e sosten-Abilità.

Budget di progetto €19.167,50

3. *Progetto "Don Lorenzo Milani nella storia, fuori dal mito" realizzato dal Centro Studi di Pax Christi (Ministero della Cultura, Direzione Generale Educazione Ricerca e Istituti Culturali, avviso per la richiesta di contributi finalizzati all'organizzazione di convegni di studio di rilevante interesse culturale nazionale). Contributo assegnato €2.476,54.*

4. *Progetto formativo "Strategie e strumenti di comunicazione efficace", finanziato dal Fondo Interprofessionale Fondartigianato (beneficiarie le dipendenti di Pax Christi APS).*

Obiettivo del progetto l'aggiornamento delle competenze in tema di comunicazione e strumenti di marketing strategico.

Budget di progetto €5.000,00.

5. *Progetto “Interculturalità e pace nelle città che apprendono” (finanziato dalla L.R. 20/2003 “Partenariato per la Cooperazione” della Regione Puglia). Capofila Learning Cities IS, Pax Christi APS partner.*

Obiettivo del progetto contribuire a diffondere il concetto di interculturalità come base per la costruzione e il mantenimento della pace, non solo come assenza di conflitti ma anche come rapporti non discriminanti e ostili tra gli individui, attivando un nuovo modo di considerare e gestire le relazioni sociali: partecipato, solidale, comunitario, basato sulla valorizzazione ed integrazione delle diversità e il rispetto dei diritti umani

Budget di progetto €7.710,00.

6. *Progetto “La mia tenda è il creato” presentato alla Conferenza Episcopale Italiana. Obiettivo del progetto diffondere nelle comunità locali una spiritualità del Creato “attiva”, fatta di sensibilizzazione, partecipazione, informazione e sperimentazione di buone pratiche basata sugli insegnamenti dell’enciclica “Laudato si” di Papa Francesco.*

Contributo assegnato €30.000,00.

7. *Progetto “Mare nostrum: come costruire una Casa Comune nel Mediterraneo” (a valere sulle risorse dell’Art. 8 L.R. 12/2005 della Regione Puglia, Avviso Pubblico 2023 per la concessione di contributi a sostegno di “Iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo”).*

Obiettivo del progetto costruire e promuovere la cultura dell’incontro e del dialogo, grazie all’ascolto di voci ed esperienze diverse, alla conoscenza di guerre e conflitti nell’area mediterranea e alle buone prassi delle comunità che hanno attivato forme di resistenza nonviolenta.

Budget di progetto €7.482,00

8. *Progetto “Pax Christi Italia 70 anni di impegno per la pace. Percorsi tra passato e futuro” (presentato a diverse organizzazioni con la richiesta di contributo).*

Obiettivo del progetto realizzare un lavoro di ricerca, recupero, catalogazione e archiviazione di documenti e testimonianze dei settant’anni dell’Associazione e di racconto delle voci più

significative che hanno attraversato in particolare il periodo iniziale e quello centrale della storia di Pax Christi sotto le presidenze di Monsignor Luigi Bettazzi e Tonino Bello.

Contributi raccolti €26.000,00.

9. *Progetto "Il movimento pacifista in Italia: storia, attualità e sfide future" (Ministero della Cultura, Direzione Generale Educazione Ricerca e Istituti Culturali, avviso per la richiesta di contributi finalizzati all'organizzazione di convegni di studio di rilevante interesse culturale nazionale).*

Obiettivo del progetto non solo ripercorrere la storia del movimento pacifista italiano, ma soprattutto analizzare le ragioni che rendono il pacifismo ancora tanto attuale in un contesto di conflitti internazionali, tensioni sociali e crisi globali. Il progetto mira ad essere anche un momento di conoscenza e promozione del dialogo sulle strategie utili a diffondere una cultura di pace.

Contributo richiesto €7.000,00 (in valutazione).

Altri progetti candidati non beneficiari di finanziamento (2019-2024).

1. *Progetto "Avamposto di intercultura" a valere sulle risorse dell'8 per mille dell'Unione Buddhista Italiana. Pax Christi partner di progetto con un budget di €32.500,00.*

2. *Progetto "Stati Generali della felicità sociale" a valere sulle risorse del bando 2023 della Fondazione Marchi per la presentazione di progetti volti alla diffusione e all'accrescimento della cultura storica presentati da associazioni, società ed enti culturali. Contributo richiesto €25.000,00.*

3. *Progetto "Messa in sicurezza e consolidamento di Villa il Pratello (Casa per la Pace)" a valere sulle risorse della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, Bando Restauro Beni Mobili e Immobili 2024. Contributo richiesto €94.702,00.*

4. *Progetto "Dialoghi e narrazioni di pace" a valere sulle risorse della L.R. 12/2005, art. 8 "Norma a sostegno di Iniziative per la pace e per lo sviluppo delle relazioni tra i popoli del Mediterraneo" della Regione Puglia. Budget richiesto €9.954,79.*

5. *Progetto "VOCI Verso nuovi Orizzonti di Competenza per il giornalismo Civico" a valere sulle risorse del Bando "Digitale sociale del Fondo per la Repubblica Digitale" Impresa Sociale S.r.l., in partenariato con: Fondazione Nigrizia (capofila); Learning Cities Impresa sociale; Promo PA Fondazione; Fondazione Fontana Onlus. Pax Christi partner di progetto con un budget di €144.774,32.*

6. Progetto “Officina di Pace”, a valere sulle risorse del Bando 1/2018 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Budget di Pax Christi €150.000,00.
7. Progetto “Prospettiva comune per una comunità educante partecipata e non violenta”, a valere sulle risorse del bando per il contrasto alla povertà educativa minorile dell’Impresa Sociale “Con i bambini”. Budget di progetto €99.770,00
8. Progetto “P&P Persone & Pianeta” a valere sulle risorse dell’Avviso “Educare insieme 2021” del Dipartimento per le Politiche per la Famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri. Budget di progetto €200.000,00.
9. Progetto “Young Peace Journalist” sui fondi europei del “Justice Programme & Rights, Equality and Citizenship Programme. Capofila Pax Christi International e Pax Christi Italia partner. Budget di Pax Christi Italia €100.000,00.
10. Progetto “Cipì e gli Altri” sui fondi della Fondazione Marchi di Firenze. Budget di progetto €21.563,00.
11. Progetto “L’Arte è di Casa” sulle risorse dell’8 per mille della Tavola Valdese. Budget di progetto €85.000,00.
12. Progetto “Webzine” per la concessione di contributi da parte dell’European Journalism Fund alle testate giornalistiche. Contributo richiesto €10.000,00.



Grazie a tutti